

One Bank, One Team, One UniCredit.

Capital and balance
sheet management

Transform

Enhanced
service model

Ethics and Respect

Team 23

Compliance

Grow and strengthen
client franchise

Process
optimisation

**Sustainable
results**

Sustainability

Paperless
bank

2019

Growth
engines

**Customer
experience**

Disciplined risk
management

“Go-to” bank for SMEs

“Do the right thing!”

Relazioni e Bilancio

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Factoring

Le soluzioni
per le cose che contano.



Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Guerzoni **Presidente**

Lucio Izzi **Vice-Presidente**

Roberto Fiorini **Amministratore Delegato**

Pietro Campagna **Consiglieri**

Erminio Chiappelli

Pasquale Antonio De Martino

Nadia Maria Mastore ⁽¹⁾

Romano Andrea Ernesto **Segretario**

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro **Presidente**

Cecilia Andreoli **Sindaci Effettivi**

Elisa Menicucci

Alberto Caprari **Sindaci Supplenti**

Michele Paolillo

Direzione Generale

Roberto Fiorini **Amministratore Delegato**

Pietro Zardoni **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Commerciale

Antonio Moretti **Resp. Department Business**
Services & Organization ⁽²⁾

Giordana Marconcini **Resp. Direzione Crediti e Rischi**

Domenico Politi **Resp. Direzione Pianificazione, Finanza**
e Amministrazione

Gianfranco Cascino **Resp. Direzione Risorse Umane**

Andrea Ernesto Romano **Resp. Direzione Legale**

(1) Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 25.9.2019

(2) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 25.11.2019

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato
Riserva legale: Euro 36.580.556
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143
R.E.A. n. 840973
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB al n. 42
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	29
Nota Integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	55
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	75
Parte D - Altre Informazioni	85
Allegati alla Nota Integrativa	117
Relazione del Collegio Sindacale	123
Relazione della Società di Revisione	129
Deliberazione dell'Assemblea Ordinaria	135
I nostri Prodotti	139

Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo del Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

Ad integrazione dell'avviso di convocazione inviato in data 25 marzo 2020, tenuto conto dell'attuale situazione di emergenza, il signor Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria **per il giorno 8 aprile 2020, alle ore 14.00**, presso lo Studio del Notaio Benedetto Elia, in Milano, Corso Vittorio Emanuele 30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 9 aprile 2020 stesso luogo, alle ore 9.00, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ed invariato

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2019. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
2. Nomina di un Amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

È prevista la possibilità di partecipare alla riunione esclusivamente attraverso collegamento telefonico al numero 02 97370601 - Meeting ID: 5395821483.

Milano, 31 marzo 2020

Il Presidente
Maurizio Guerzoni

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	17
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

In Italia la crescita economica ha segnato un ulteriore rallentamento rispetto all'anno 2018: il prodotto interno lordo (PIL) è previsto aumentare dello 0,2% in termini reali, in decisa diminuzione rispetto all'anno precedente (0,8%). Al modesto aumento ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare la spesa delle famiglie, investimenti in diminuzione e apporto negativo da scambi con l'estero.

I prestiti bancari al settore privato risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2018 come da rilevazione negli ultimi mesi dell'anno (+0% a novembre, +0,3% a dicembre 2019) ma con dinamiche differenti per famiglie ed imprese: un tasso di crescita annuo di +2,7% (a novembre) per i prestiti alle famiglie si contrappone a finanziamenti alle imprese in decrescita anno su anno (-1,9%, sempre rilevato a novembre 2019). Il settore del factoring si è confermato di gran lunga più dinamico rispetto all'attività creditizia tradizionale registrando una crescita del turnover del 6% ed una consistenza degli impieghi stabile (-0,8%) sul fine anno precedente.

In tale contesto e in presenza di un livello di concorrenza sempre alto nel segmento degli impieghi a breve e una costante pressione sui margini, la Società ha confermato la leadership di mercato sia nella quota di turnover (25,2%) che in quella dell'outstanding (22,3%). Il flusso di turnover è stato pari a 64 miliardi, mentre i crediti di fine periodo si attestano a 12,5 miliardi, in diminuzione del 7,3% sul 2018. Lo sviluppo dell'attività è stato realizzato migliorando ulteriormente la già elevata qualità del credito.

La struttura operativa a fine esercizio conta su un organico di 316 unità (in termini di Full Time Equivalent), pressochè invariato (+1 FTE) rispetto a fine esercizio precedente. Questa variazione netta riflette ingressi di 40 persone a fronte di uscite di 39, garantendo sia il livello di professionalità che il raggiungimento degli obiettivi del Piano Transform 2019.

La leadership nel settore, seppure in presenza di un perdurante e generalizzato calo dello spread e delle aliquote commissionali dovuto alla forte pressione concorrenziale, si è tradotta in una crescita dei ricavi in particolare nella componente di margine di interesse. Il margine di intermediazione, pari a 193 milioni, ha infatti registrato un incremento del 4,9% rispetto all'anno precedente. I costi operativi, stabili a +1,3% sull'anno precedente, confermano un rapporto costi ricavi di eccellenza in miglioramento al 25,6% contro il 26,5% dell'esercizio precedente. Il risultato di gestione è gravato solo parzialmente da rettifiche nette su crediti, pari a 16,4 milioni (-73,4 milioni sull'esercizio 2018) e da accantonamenti per rischi e oneri che passano dai 3,3 milioni del 2018 a 1,8 milioni dell'esercizio appena concluso.

Tali dinamiche economiche hanno influenzato l'utile lordo che si attesta a 125,5 milioni mentre l'utile netto, dopo imposte pari a 39,7 milioni, è pari a 85,8 milioni, rispetto ai 29,4 milioni dell'anno precedente.

I principali indicatori reddituali, come per il già citato il cost/income, riflettono la performance economica, tra tutti un ROE che si attesta a 12,1% dal 4,2% del precedente esercizio. Per quanto riguarda gli indici di rischiosità dell'attivo si registra una stabilità dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale (dallo 0,31% allo 0,28% per le sofferenze e dall'1,37% all'1,39% per il totale crediti deteriorati al valore di bilancio), mentre la copertura si conferma particolarmente elevata per le sofferenze (oltre l'85% considerando anche i passaggi a perdita parziali) ed in aumento per le inadempienze probabili dal 65,3% al 68,8%.

Il Patrimonio Netto si attesta a 795 milioni, a cui corrisponde, una volta dedotto il 70% dell'utile da distribuire a dividendo, un Capitale primario di classe 1 di 734 milioni, in aumento del 3,6% su fine 2018. Tenuto conto che il totale attivo ponderato registra una diminuzione del 6,8%, il CET 1 ratio sale da 7,94% a 8,83%.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Turnover	64.045	56.835	+7.210	+12,7%
Outstanding	14.565	15.784	-1.219	-7,7%

Dati economici

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	193	184	+9	+4,9%
di cui: - interessi netti	130	120	+10	+8,0%
- commissioni nette	58	60	-2	-2,5%
Costi operativi	-49	-49	-1	+1,3%
Risultato di gestione	143	135	+8	+6,2%
Risultato netto di gestione	127	45	+82	+181,3%
Utile netto	86	29	-27	+212,8%

Dati patrimoniali

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Totale attivo	12.647	13.606	-960	-7,1%
Crediti	12.488	13.475	-986	-7,3%
Patrimonio netto	795	730	+65	+8,9%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	316	315	+1	+0,4%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2019	2018	
ROE ¹	12,1%	4,2%	+7,9
Cost/income	25,6%	26,5%	-0,9

Indici di rischiosità

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2019	31.12.2018	
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,28%	0,31%	-0,03
Crediti deteriorati netti / Crediti	1,39%	1,37%	+0,02

Indici di produttività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2019	2018	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	202,3	183,9	18,4	+10,0%
Margine di intermediazione per dipendente	0,61	0,59	0,01	+2,4%

Coefficienti patrimoniali

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Capitale Primario	734	708	+26	3,6%
Totale attività ponderate per il rischio	8.309	8.916	-607	-6,8%
CET 1	8,83%	7,94%	0,89%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo Scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nel 2019 la crescita globale è rimasta contenuta e in leggera contrazione, il Pil mondiale è stimato crescere del 2,9% su base annua contro una variazione del 3,6% misurata a fine 2018. Dopo un periodo di contrazione il commercio internazionale è tornato a espandersi nella seconda metà del 2019 ma, se i rischi rivenienti da un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina e da una Brexit non concordata si sono attenuati, crescono i rischi di uno scenario sfavorevole dall'aumento delle tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran. Permangono inoltre timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più consistente rispetto alle previsioni. Il commercio mondiale è aumentato nella seconda parte del 2019, le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati che nelle aree emergenti, sebbene permangano stime sfavorevoli a breve termine per gli scambi internazionali e gli indici globali sugli ordinativi esteri non raggiungano un livello indicativo di una fase espansiva. L'attività economica della seconda metà dell'anno indica una crescita costante del PIL di Stati Uniti e Giappone e una ripresa del prodotto del Regno Unito, pur restando indicazioni di una fase ciclica ancora sfavorevole nel settore manifatturiero. In Cina, dopo un rallentamento dell'attività economica nei mesi centrali dell'anno, gli indicatori prefigurano uno scenario di stabilizzazione. La crescita è diminuita più nettamente in India, rimanendo modesta in Brasile e Russia.

L'inflazione resta moderata, con prezzi al consumo in crescita, nelle principali economie avanzate, di circa il 2% negli Stati Uniti e in misura minore nelle altre aree.

Nell'area euro, la crescita economica è stata moderata nell'intero anno 2019, la crescita del PIL è stimata a 1,2% (1,9% nel 2018) segno di un'attività economica frenata dalla perdurante debolezza del settore manifatturiero, sebbene al calo della produzione industriale si sia contrapposta una maggiore vivacità nel settore dei servizi. L'attività economica in area euro è stata supportata dalla domanda interna, con consumi rafforzati dal trend positivo dell'occupazione, per contro il contributo degli scambi con l'estero è stato, in un quadro di debolezza del commercio mondiale, di poco negativo. Nella seconda parte dell'anno il PIL è risultato in espansione in Francia, Spagna e in misura minore in Italia, è tornato a crescere in Germania seppure con passo molto contenuto. Il contributo dei servizi è cresciuto sia nell'area che nelle maggiori economie, restando comunque il rischio che la debolezza del settore industriale, se protratta nel tempo, intacchi sempre maggiormente il settore servizi.

L'inflazione in eurozona, soprattutto a causa della riduzione dei prezzi dell'energia, è scesa a livelli relativamente bassi rispetto a inizio anno, attestandosi a +1,0% a novembre, determinando per l'anno 2019 un tasso d'inflazione di +1,2%. La BCE ha nel

frattempo confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in corso d'anno, secondo il quale i tassi ufficiali resteranno su valori attuali o inferiori finché l'inflazione non raggiungerà stabilmente un livello nell'intorno del 2%.

In Italia, la crescita economica ha segnato un ulteriore rallentamento rispetto al 2018. Per l'anno chiuso si stima una crescita del prodotto interno lordo dello 0,2%, inferiore alle previsioni iniziali e al 2018 (+0,8%). Il seppur modesto livello di crescita risulta sostenuto dalla domanda interna, soprattutto dalla spesa delle famiglie, oltre che dalla variazione delle scorte. Investimenti in diminuzione e contributo negativo degli scambi con l'estero (riduzione delle esportazioni e importante aumento delle importazioni). Sceso il valore aggiunto di industria e agricolture, in leggero aumento costruzioni e servizi. L'inflazione resta contenuta anche se in leggero aumento (0,5% in dicembre) con una dinamica dei prezzi influenzata in modo rilevante dai servizi, mentre la crescita dei prezzi dei beni industriali rimane modesta.

Il contesto bancario

Nel 2019 si è ulteriormente consolidata la ripresa del credito nell'area euro, seppure con dinamiche differenti a seconda dei paesi. In novembre, ultimo dato disponibile, i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie risultano in aumento di +3,9% su base annua, con andamento più sostenuto in Francia e Germania e più debole in Spagna e Italia. Negli undici mesi dell'anno trascorso il tasso medio dei nuovi prestiti alle imprese è sceso da 1,63 a 1,55%, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie ha segnato una più consistente riduzione da 1,8 a 1,47%.

In Italia a novembre 2019, sulla base di una marcata riduzione nella domanda di finanziamento e nonostante il perdurare di tassi di interesse ai minimi storici, i prestiti alle imprese registrano una contrazione dell'1,9% su base annua, mentre il mercato dei mutui alle famiglie si conferma in crescita, segnando un +2,5% sull'anno precedente. I prestiti a famiglie ed imprese risultano pertanto stabili con un aumento annuo di +0,3%. Il credito ha continuato a crescere a tassi molto moderati nel settore manifatturiero e dei servizi, mentre si conferma la contrazione in altri settori, con particolare riferimento al comparto costruzioni. La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dal trend degli investimenti e dal ciclo economico. In prospettiva la domanda di prestiti da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie si rafforzerebbe ulteriormente, sostenuta dalle prospettive positive del mercato immobiliare residenziale e dai bassi tassi di interesse.

Per quanto riguarda la dinamica in Italia della raccolta del sistema, nel corso del 2019, i depositi bancari (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) hanno mantenuta una dinamica di crescita, risultando a dicembre 2019 in aumento di +5,6 su base

annuale. Stabile la raccolta a medio e lungo termine (obbligazioni), la dinamica della raccolta complessiva risulta in crescita del +4,8% a dicembre 2019.

I tassi di interesse sui finanziamenti risultano, a dicembre 2019, ai minimi storici, con un tasso medio sui nuovi finanziamenti alle imprese di 1,27% (5,48% a fine 2007 prima della crisi) e un tasso medio sulle nuove operazioni di acquisto abitazioni di 1,47% (5,72% a fine 2007). Stabile il tasso di interesse medio sul totale della raccolta da clientela (0,58%) come il tasso praticato sui depositi (0,37%). Lo spread tra tasso medio sui prestiti e quello sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie resta in Italia su livelli particolarmente bassi, risultando a dicembre 2019 pari a 190 punti base (335 punti base a fine 2007).

Sul fronte dei mercati finanziari, dalla metà di ottobre sono aumentati i rendimenti dei titoli di stato italiani, trend comune ad altri paesi dell'area euro. Il mercato azionario ha beneficiato delle diminuite tensioni commerciali e della pubblicazione di dati macroeconomici più favorevoli rispetto alle attese in area euro. L'indice del comparto bancario è aumentato più di quello generale di borsa, la volatilità è in riduzione.

Il mercato del factoring

In un quadro macroeconomico segnato da una ripresa economica stentata, il mercato del factoring si è mostrato, in Italia, più dinamico rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 32 associati) il turnover ha segnato un aumento del 5,97% rispetto al 2018, mentre il finanziato resta stabile anno su anno a -0,78%.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Sulla base dei dati fino a novembre, i primi quattro competitors detengono infatti una quota di mercato sul turnover del 67,9%.

Un indicatore a livello aggregato della rilevanza del factoring nel sistema economico italiano è dato dal rapporto tra factoring (turnover) e PIL. Questo indicatore, in costante crescita da oltre un decennio, è previsto assestarsi per l'anno 2019 a circa 14% (Pil nominale).

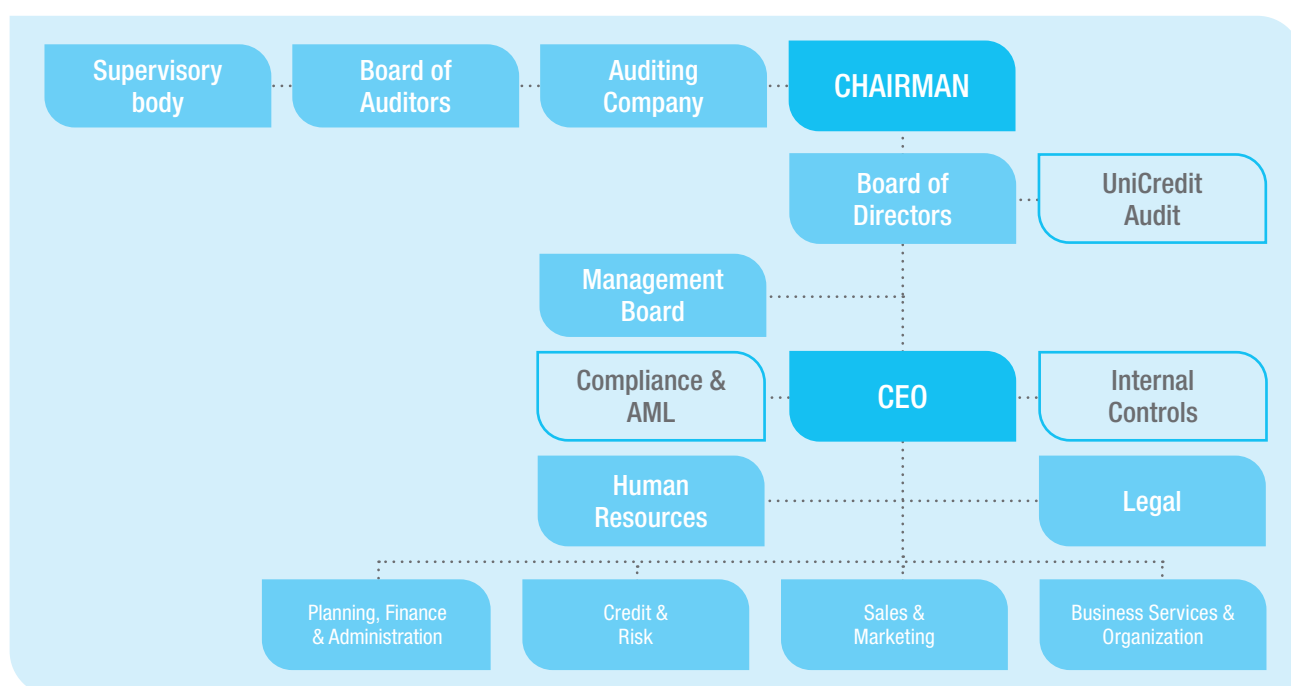
L'Attività della Società

UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una salda cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, nel corso del 2019 è stata modificata con il principale obiettivo di rafforzare le strutture di controllo.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le modifiche intervenute nel corso del 2019 hanno riguardato sia la struttura organizzativa che i Comitati endoconsiliari e di Direzione.

Per quanto concerne i Comitati:

- in luogo del preesistente Comitato Rischi, è introdotto il nuovo “Comitato Rischi e Controlli” che opera attraverso tre specifiche sessioni dedicate, rispettivamente, alla:
 - gestione e al controllo dei rischi: ha conservato la mission del Comitato Rischi preesistente ed ha introdotto la possibilità di operare con iter d’urgenza; è stato inoltre specificato inoltre il ruolo del segretario del Comitato;
 - gestione e al controllo dei rischi reputazionali: col compito di deliberare su tematiche di rischio reputazionale;
 - gestione e supervisione del sistema dei controlli interni: col compito di supportare l’Amministratore Delegato nell’esame di iniziative finalizzate all’efficacia, efficienza e al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni alla Società;
- con composizioni differenziate a seconda della sessione tenuta:
- è stato specificato il ruolo del segretario nel Comitato Crediti;
 - è stato rivisto l’iter d’urgenza per il Comitato Prodotti e la partecipazione in qualità di invitato permanente senza diritto di voto al Responsabile Department “Marketing”;
 - è stata specificata nel Comitato Audit la presenza di membri permanenti senza diritto di voto.

Gli interventi sulle strutture hanno invece riguardato:

- l’ampliamento delle responsabilità della Unit “Internal Controls” sulle aree con elevato contenuto di rischio operativo e per attività di gestione e verifica dei questionari antiriciclaggio;
 - la costituzione di due nuove strutture tecniche con l’obiettivo di assicurare:
 - la sicurezza logica, fisica, di business continuity e presidio antifrode (“Security”) a diretto riporto del Department “Business Services & Organization”;
 - l’efficacia, la coerenza e l’univocità del “dato” all’interno della Società e nei flussi verso le strutture di Gruppo (“Data Office”) a diretto riporto del Department “Planning, Finance & Administration”;
 - il trasferimento a diretto riporto del Department “Commerciale”:
 - del Department “Marketing” (precedentemente allocato presso il Department “Business Services & Organization”) con conseguente razionalizzazione delle Unit che componevano il Department stesso;
 - delle attività di “Comunicazione”.
- Il Department “Commerciale” coerentemente con la nuova mission è stato ridenominato “Sales & Marketing”;

- la revisione della mission del Department “Business Services & Organization” (ex Department “Marketing & Business Support”) a seguito:
 - del trasferimento delle attività del Department “Marketing” nell’ambito del perimetro del Department “Sales & Marketing”;
 - della costituzione della nuova struttura tecnica “Security”;
 - della migliore definizione delle attività di controllo e operative presidiate dalla Unit “Contracts & Centralized Management (ex Middle Office)” con l’obiettivo di meglio esplicitare le attività operative e di controllo nelle due macro aree “Contracts Finalization” e “Centralized Activities”;
 - della nuova distribuzione del portafoglio Debitori per area geografica tra le due Unit che compongono il Department “Debtors Management”, in linea con i criteri già in vigore per le strutture commerciali e di underwriting.

Le restanti strutture aziendali non hanno subito modifiche all’assetto interno e si è provveduto a ridenominare tutte le strutture aziendali in lingua inglese.

Le risorse

L’organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2019 è pari a 316 Full Time Equivalent (FTE), registrando l’aumento di n. 1 FTE rispetto a fine anno precedente.

Nonostante le uscite previste dai numerosi Piani di Esodo, l’esercizio si è chiuso con il pieno raggiungimento degli obiettivi. È stata garantita la copertura delle posizioni vacanti per turnover sia per movimenti interni (verso altre realtà del Gruppo) sia per movimenti esterni (dimissioni, pensionamenti).

Nello specifico, in merito al profilo strutturale, è proseguita con impegno la ricerca di personale con una valida professionalità che potesse non solo sostituire tali uscite, ma anche e soprattutto garantire il raggiungimento degli sfidanti obiettivi posti a carico dell’Azienda dal Piano Trasform 2019.

L’ingresso di 40 persone a fronte di un’uscita di 39 persone (8 esodi, 24 cessazioni, 7 distaccati “out”) rappresenta in modo evidente l’importante lavoro svolto per garantire continuità operativa e costante attenzione alle esigenze aziendali.

Composizione per fascia di età, inquadramento e sesso

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un decremento dell’incidenza dell’età della fascia dai 31 ai 40 anni e un incremento della fascia d’età oltre i 50, mentre la media, rispetto a quella registrata lo scorso anno, è di circa 48 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	5	1,6%	3	1,0%	+2	+65,0%
Da 31 a 40 anni	48	15,2%	59	18,7%	-11	-18,5%
Da 41 a 50 anni	137	43,3%	139	44,1%	-2	-1,5%
Oltre 50 anni	126	39,9%	114	36,2%	+12	+10,6%
Totale	316	100,0%	315	100,0%	+1	+0,4%

Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale dell'intera Società, non si registrano rilevanti differenze rispetto allo scorso anno, se non un leggero aumento del numero di risorse nelle categorie ad eccezione dei Quadri Direttivi di 2° e 1° livello.

Composizione per categoria

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	13	4,2%	12	3,8%	+1	+11,7%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	103	32,4%	101	32,1%	+2	+1,5%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	92	29,2%	96	30,5%	-4	-3,8%
Aree professionali	108	34,1%	106	33,7%	+2	+1,8%
Totale	316	100,0%	315	100,0%	+1	+0,4%

Si riporta infine di seguito la composizione del personale tra donne e uomini: non si evidenziano variazioni rilevanti rispetto all'anno precedente in relazione alla distribuzione di donne e uomini all'interno della Società.

Composizione donne/uomini

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	113	35,8%	111	35,2%	+2	+1,8%
Uomini	203	64,2%	204	64,8%	-1	-0,4%
Totale	316	100,0%	315	100,0%	+1	+0,4%

Gestire la performance

Al fine di rendere sempre più evidente l'obiettivo di premiare la performance migliorando la differenziazione basata sul merito, si continua a raccomandare un approccio rigoroso alla valutazione che guarda non solo agli obiettivi raggiunti ma anche alle modalità con cui essi vengono conseguiti. Tale approccio è orientato a garantire un'accuratezza della valutazione del manager, fondamentale per supportare le prestazioni, guidare i comportamenti e promuovere lo sviluppo delle persone.

In tal senso i five fundamentals ed i valori di Etica e Rispetto devono guidare le decisioni e i comportamenti di tutti i dipendenti, spiegandoci come lavorare come One Team, One UniCredit.

Per essere sicuri che tali principi diventino concreti e siano costantemente adottati e applicati a tutti i livelli dell'organizzazione, sono state individuate le UniCredit Capabilities che definiscono i comportamenti attesi, calibrati e differenziati a seconda del livello di banding/seniority.

Sviluppo dei dipendenti

Nel corso del 2019 l'impegno e l'investimento nella formazione sono stati rilevanti. È stata erogata un'offerta formativa sempre più costruita "ad hoc" in sinergia con il Gruppo e con lo scopo di accrescere la professionalità e le competenze tecniche e manageriali delle nostre risorse.

Essere sempre sensibili alle esigenze formative fatte emergere direttamente dai colleghi, accogliere e sviluppare con tempestività le richieste del management per lo sviluppo e la crescita delle risorse, rimane uno dei punti cardine della funzione HR. Sempre più focalizzati sui ruoli, sui percorsi professionali, sulla tipologia di popolazione ed orientati alla qualità dei contenuti per un'erogazione che soddisfi le necessità emerse nelle valutazioni dell'UniCredit Performance Management e dalla People Survey, abbiamo messo a disposizione delle nostre persone diverse opportunità di formazione che potessero soddisfare esigenze legate a target specifici (es. "New Manager Onboarding", "FVP Onboarding Program", progetti di Change management, workshop sulla "Comunicazione Manageriale")

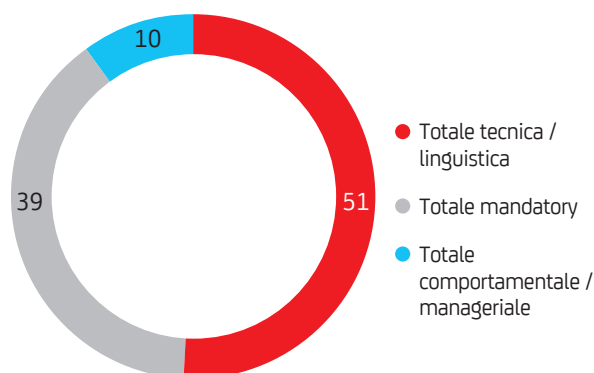
Relazione sulla gestione (SEGUE)

per la popolazione manageriale), utilizzando la formazione “on the job” (es. Training Path, affiancamenti strutturati), erogando corsi di formazione di lingua inglese, di Soft Skills (es. “Project Management”; “Lavorare in team”, “Laboratori Diversity e Inclusion”, “Unconscious Bias”), corsi di settore (in collaborazione con partner di rilievo quali AssiFact, Sole 24 Ore) e giornate formative anche in materia di Compliance (es. Compliance Day, parti correlate, ecc.)

Di seguito la distribuzione percentuale delle ore di formazione per tipologia che viene suddivisa tra:

- tecnica/linguistica;
- comportamentale/manageriale;
- mandatory.

Formazione 2019 (%)



Diversità e inclusione

In linea con l’impegno di Gruppo nella promozione della diversità che si ritiene essere, a tutti i livelli, fondamentale per generare valore a vantaggio dei nostri dipendenti, clienti, comunità e azionisti, si continua a cercare di favorire l’equilibrio di genere, di superare le differenze generazionali e di supportare le persone con disabilità.

Nello specifico, durante il 2019 segnaliamo la nomina di due nuove Responsabili che ricoprono rispettivamente il ruolo di Head of Products & Offering Development e di Head of Loan Administration.

Anche in materia di Gender Pay Gap, si è continuato a lavorare nell’ottica di ridurre il differenziale retributivo tra uomini e donne. Rimane sempre alta la collaborazione con i Manager per l’individuazione delle colleghe di potenziale da inserire in percorsi di valorizzazione professionale.

Supportare l’equilibrio tra vita privata e professionale

Un ambiente di lavoro che faciliti un buon equilibrio tra vita professionale e privata, ha un impatto positivo sul benessere, la motivazione e la produttività delle risorse.

Per questa ragione, ci si è orientati ad adottare soluzioni efficaci e flessibili che permettano di migliorare l’equilibrio tra vita privata e professionale venendo incontro alle richieste dei dipendenti concedendo – ove richieste – le elasticità di orario in ingresso, le modifiche di orario previste da CCNL, part-time e rientri full time quando richiesti.

Nel corso del 2019 è stato inoltre riconfermato il contratto di telelavoro giunto a scadenza, e sono state accolte le richieste di trasferimento c/o altre realtà del Gruppo per venire incontro alle esigenze personali e/o professionali dei dipendenti.

Il 1 settembre 2019 si è avviato il progetto pilota di Flexible Working sulle strutture di Direzione Generale di Roma. Come previsto dall’Accordo Sindacale 13/4/2018 sulle misure conciliazione Vita-Lavoro, il Flexible Working dà la possibilità ai colleghi di lavorare un giorno a settimana da casa o da hub aziendale.

C’è l’impegno a estendere il progetto a tutto la Società entro il primo trimestre del 2020.

L’attività di marketing

Il 2019, in linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, ha visto consolidarsi la relazione di collaborazione nell’ambito del Gruppo UniCredit attraverso lo sviluppo di prodotti ed iniziative che integrano l’offerta dedicata alla clientela, oltre che tramite l’entrata a regime del nuovo modello che prevede anche il coinvolgimento della Rete Commerciale di UniCredit nella distribuzione dei prodotti di factoring.

Nel corso del 2019 è stato realizzato il brand “U-FACTOR”, che comprende le soluzioni (Confirming e Reverse) agili e digitali dedicate alle imprese delle filiere produttive per semplificarne i processi amministrativi e di pagamento; è stata inoltre avviata e completata una campagna di comunicazione con l’obiettivo di diffondere la conoscenza sui temi della Supply Chain Finance e di presentare UniCredit Factoring come partner strategico delle imprese sulle tematiche del sostegno alla filiera produttiva.

La campagna è stata sviluppata su due filoni: presenza sui media e partnership strategiche. In particolare, UniCredit Factoring è stata Main Partner di un Road Show in sei città italiane nel corso del quale esponenti di rilievo del tessuto industriale, finanziario e politico si sono confrontati su temi chiave per il territorio quali ricerca e innovazione, digital transformation, modelli di economia sostenibile, connessioni tra le filiere territoriali, export e internazionalizzazione. Tutte le tappe hanno previsto anche un workshop ristretto sui temi della Supply Chain Finance.

Nel corso del 2019 prestigiose aziende operanti nei settori trainanti del tessuto economico italiano quali tessile, fashion, arredo e design, machinery, food hanno scelto le soluzioni U-FACTOR di UniCredit Factoring.

Il catalogo prodotti si è arricchito di un nuovo prodotto che si inserisce nell'ambito della disciplina relativa agli interventi di riqualificazione energetica e/o sismica e degli incentivi da essa previsti (Ecobonus e Sismabonus): il prodotto prevede che UniCredit Factoring anticipi il corrispettivo del credito di imposta all'impresa esecutrice dei lavori di riqualificazione energetica (destinataria della cessione del credito di imposta da parte del condominio) e stipuli una convenzione con il soggetto industriale coinvolto nella fornitura di materiali e/o tecnologie utilizzati nell'intervento, destinatario ultimo della cessione del credito di imposta da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.

Nel 2019 si è arricchita la proposta online di UniCredit Factoring, che ora integra all'interno della nuova piattaforma nuove funzionalità di dematerializzazione documentale, ampliando la web proposition digitale di UniCredit Factoring.

Nel mese di novembre 2019 è stata effettuata l'annuale indagine di Customer Satisfaction che ha evidenziato un ulteriore miglioramento del risultato conseguito nella precedente rilevazione, confermando l'apprezzamento da parte della clientela dell'offerta di prodotto e della capacità di UniCredit Factoring di seguire il Cliente in tutte le sue esigenze legate alla necessità di credito e finanziamento.

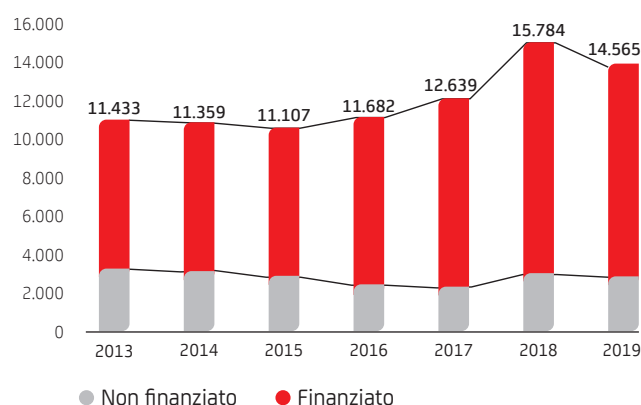
Nell'ambito del monitoraggio del mercato e dei competitors è stato avviato, nei primi mesi del 2019, un Osservatorio sulla Concorrenza, con focus particolare sui nuovi player, sul mondo delle Fintech, del Regtech e delle nuove tecnologie. L'Osservatorio è reso disponibile ad una clientela interna, viene realizzato con cadenza quindicinale e contribuisce alla creazione di una cultura aziendale più consapevole delle importanti novità che stanno interessando il business bancario e finanziario.

Il turnover ed il montecrediti

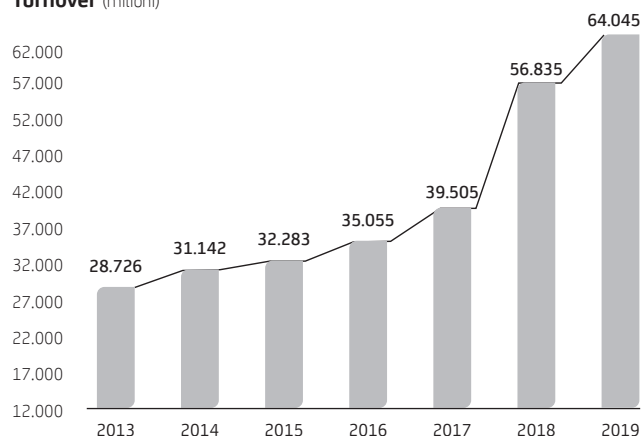
La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 64.065 milioni con un aumento del 12,7% rispetto al 2018, superiore all'incremento del mercato nel suo complesso. Tale andamento ha determinato un aumento della quota di mercato, che si è attestata al 25,2% rispetto al 23,8% del 2018, e il raggiungimento del primo posto nel ranking di settore.

È in diminuzione invece l'outstanding a 14.565 milioni rispetto ai 15.784 milioni di fine 2018. Nonostante tale diminuzione la Società ha conservato la prima posizione in termini di quota di mercato (22,3%).

Outstanding (milioni)



Turnover (milioni)



Come si evidenzia dalla seguente tavola, la componente delle operazioni in pro soluto nel 2019 è aumentata raggiungendo il 67,1% del totale turnover (+7,2 punti percentuali in termini di quota) mentre è leggermente diminuita in termini di outstanding (55% del totale, - 2 punti percentuali in termini di quota). Di contro le operazioni pro solvendo sono diminuite in valore assoluto di 1.675 milioni portando la quota di turnover nell'ultimo anno al 32,9%. Si registra comunque un leggero aumento in termini di outstanding (45%).

(milioni di €)

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	64.045	100,0%	56.835	100,0%	+7.210	+12,7%
di cui pro soluto	42.957	67,1%	34.072	59,9%	+8.886	+26,1%
di cui pro solvendo	21.088	32,9%	22.763	40,1%	-1.675	-7,4%
Outstanding	14.565	100,0%	15.784	100,0%	-1.219	-7,7%
di cui pro soluto	8.010	55,0%	8.997	57,0%	-987	-11,0%
di cui pro solvendo	6.555	45,0%	6.787	43,0%	-232	-3,4%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il turnover per prodotto mostra un aumento della quota di operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo che da 48,8% del totale nel 2018 raggiunge il 56,9% nel 2019. Le operazioni tradizionali e di sola

garanzia registrano una diminuzione sia in termini di quota che in valore assoluto, mentre si registra un leggero incremento in valore assoluto delle operazioni maturity.

(milioni di €)

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	64.045	100,0%	56.835	100,0%	+7.210	+12,7%
Domestico	59.019	92,2%	50.520	88,9%	+8.499	+16,8%
Import	522	0,8%	525	0,9%	-3	-0,7%
Export	4.505	7,0%	5.790	10,2%	-1.285	-22,2%

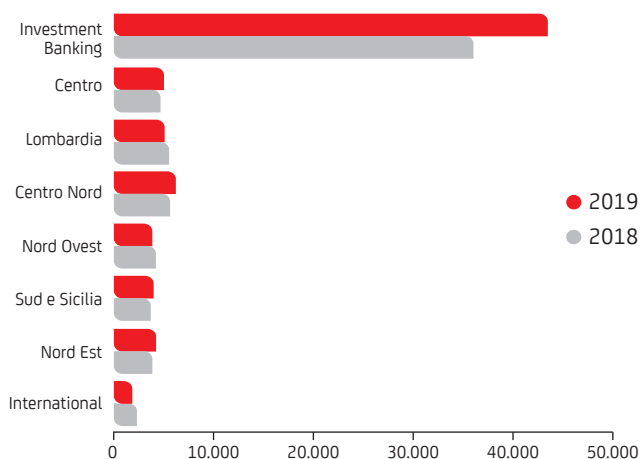
Continua sia in valore assoluto che in termini di quota l'aumento del turnover sulle operazioni Domestic (+8.499 milioni e +16,8 punti percentuali in termini di quota). La componente Export di contro è diminuita e si attesta a 4.505 milioni che corrispondono al 7% in termini di quota.

(milioni di €)

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	64.045	100,0%	56.835	100,0%	+7.210	+12,7%
tradizionale	21.604	33,7%	23.386	41,1%	-1.782	-7,6%
acquisto a titolo definitivo e sconto	36.468	56,9%	27.747	48,8%	+8.721	+31,4%
sola garanzia	739	1,2%	810	1,4%	-71	-8,8%
maturity	5.234	8,2%	4.892	8,6%	+342	+7,0%

Infine si evidenzia come la maggior parte delle Aree abbia registrato una crescita rispetto all'anno precedente con l'Area Investment Banking che rappresenta da sola il 65% del turnover complessivo.

Turnover per Area (milioni di €)



Per quanto riguarda il Montecrediti, si è registrato una diminuzione di 295 milioni della quota scaduta (24% del totale Montecrediti) quale risultante di un aumento nel settore pubblico (dal 39% al 47%) e da una riduzione nel settore privato (dal 19% al 17%). Tale risultato è stato conseguito grazie ai livelli di efficacia e di efficienza ormai consolidati dalla Direzione Gestione Debitori che ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi risultati anche rispetto al mercato in termini medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere;
- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti in essere;
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Direzione Gestioni Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio outstanding.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.343	23,0%	3.619	22,9%	-276	-7,6%
SOCIETÀ FINANZIARIE	2.229	15,3%	2.044	12,9%	+185	+9,1%
SOCIETÀ NON FINANZIARIE	7.359	50,5%	7.857	49,8%	-498	-6,3%
FAMIGLIE	35	0,2%	36	0,2%	-1	-3,1%
IST. SENZA LUCRO AL SER. FAMIGL.	58	0,4%	44	0,3%	+14	+31,5%
RESTO DEL MONDO	1.539	10,6%	2.131	13,5%	-592	-27,8%
ALTRO	3	0,0%	53	0,3%	-50	-94,9%
Totale crediti	14.565	100%	15.784	100,0%	-1.219	-7,7%

La ripartizione per rami di attività economica delle controparti debentrici è relativa alle sole “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”.

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2019		31.12.2018		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
PROD AGRICOL, SIVICOL, PESCA	17	0,23%	17	0,22%	-0	-0,2%
PROD ENERGETICI	841	11,37%	1.566	19,84%	-726	-46,3%
MINERALI, METALLI NON FISS/FERR	207	2,80%	309	3,92%	-102	-33,0%
MINERALI, PROD MINERALI NON MET	106	1,43%	85	1,07%	+21	+25,1%
PRODOTTI CHIMICI	64	0,87%	87	1,11%	-23	-26,3%
PROD METALLO NON MACCHINE	464	6,27%	430	5,45%	+33	+7,8%
MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	69	0,93%	68	0,86%	+1	+1,4%
MEZZI TRASPORTO	1.373	18,57%	735	9,32%	+638	+86,7%
PROD ALIMENTARI E TABACCO	350	4,74%	315	4,00%	+35	+11,1%
PROD TESSILI, CUIOIO, CALZ, ABBIGL	70	0,94%	69	0,88%	+1	+1,0%
CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	110	1,49%	118	1,49%	-8	-6,4%
PROD GOMMA E PLASTICA	41	0,56%	59	0,74%	-18	-29,9%
ALTRI PROD INDUSTRIALI	70	0,95%	62	0,79%	+8	+13,0%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	204	2,76%	182	2,30%	+22	+12,1%
SERV COMMERC, RECUPERI, RIPARAZ	2.039	27,58%	2.082	26,37%	-42	-2,0%
SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	9	0,12%	9	0,12%	-0	-2,1%
SERV TRASPORTI INTERNI	53	0,71%	65	0,83%	-12	-19,0%
SERV TRASPORTI MARITT E AEREI	0	0,01%	1	0,01%	-0	-47,4%
SERV CONNESSI AI TRASPORTI	120	1,62%	116	1,46%	+4	+3,6%
SERV DELLE COMUNICAZIONI	675	9,13%	655	8,29%	+21	+3,1%
ALTRI SERV DESTINAB A VENDITA	500	6,77%	850	10,76%	-349	-41,1%
TOTALE SOCIETÀ FINANZIARIE E FAM. PRODUTTRICI	7.394	100,00%	7.893	100,00%	-500	-6,3%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 12.488 milioni, con un diminuzione del 14,8% rispetto a fine anno precedente. Mentre in termini medi annui gli impieghi hanno registrato un aumento pari al 10,7%. La componente crediti verso

clientela raggiunge il 94% del totale ed è compensata quasi totalmente da una riduzione dei crediti verso enti finanziari. La componente dei crediti verso enti creditizi risulta sostanzialmente invariata.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2019		30.06.2019		31.12.2018		VAR. SU 31.12.2018	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	282	2,3%	329	2,7%	331	2,5%	-49	-14,8%
crediti verso enti finanziari	467	3,7%	408	3,3%	644	4,8%	-177	-27,5%
crediti verso clientela	11.739	94,0%	11.475	94,0%	12.500	92,8%	-761	-6,1%
Totale crediti	12.488	100,0%	12.212	100,0%	13.475	100,0%	-987	-7,3%
<i>di cui:</i>								
anticipo pro solvendo	1.114	8,9%	1.480	12,1%	1.634	12,1%	-520	-31,8%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.608	12,9%	1.750	14,3%	1.868	13,9%	-260	-13,9%
anticipi su contratti	214	1,7%	210	1,7%	171	1,3%	+43	+25,0%
crediti pro soluto	8.277	66,3%	7.950	65,1%	8.764	65,0%	-487	-5,6%
crediti dilazionati + finanziamento debitori	958	7,7%	597	4,9%	731	5,4%	+227	+31,1%
crediti deteriorati	174	1,4%	173	1,4%	185	1,4%	-11	-6,1%
altri crediti	143	1,1%	52	0,4%	122	0,9%	+21	+16,8%

La componente pro soluto dei crediti si è rafforzata ulteriormente rispetto allo scorso anno, portandosi al 66,3% del totale (+1,2 punti). Anche i crediti dilazionati e i finanziamenti ai debitori ceduti hanno incrementato la quota rispetto all'anno precedente attestandosi al 7,7% (+2,4 punti). Di contro la componente degli anticipi in pro solvendo e in pro soluto formale si è ridotta al 21,8% del totale (-4,2 punti rispetto all'anno precedente). Le altre componenti dei crediti risultano stabili rispetto all'anno precedente. L'operatività pro soluto è per circa l'88% effettuata tramite acquisti di crediti a titolo definitivo.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio registrano una diminuzione del 6%, passando dai 184,8 milioni di fine 2018 ai 173,7 milioni di fine 2019, mantenendo

costante la loro incidenza sul totale dei crediti in bilancio al 1,4%. La riduzione in valore assoluto è per la maggior parte imputabile alla diminuzione delle sofferenze passate da 41,3 a 35 milioni tra i due fine esercizi. Anche le inadempienze probabili e il past due sono in flessione rispettivamente di circa il 1,1% e 3,6%. Per quanto riguarda le coperture, quella delle sofferenze raggiunge l'85,7%, includendo i passaggi a perdita parziali, mentre quella delle inadempienze probabili si porta dal 65,2% al 68,8%. La copertura dei crediti scaduti si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine anno precedente (5% circa). La copertura del totale crediti deteriorati aumenta pertanto dal 62,4% al 63,5%, considerando anche i passaggi a perdita parziali.

Crediti deteriorati

(milioni di €)

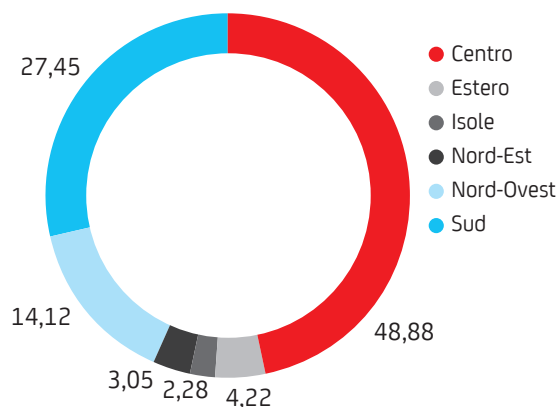
	SOFFERENZE				TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA	INADEMPIENZE PROBABILI	CREDITI SCADUTI	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2019						
Valore nominale	117,9	244,9	127,0	104,3	349,2	476,2
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,93%		1,00%	0,82%	2,75%	
Rettifiche di valore	82,9	209,9	87,4	5,2	175,6	302,6
<i>in rapporto al nominale</i>	70,33%	85,71%	68,82%	5,00%	50,28%	63,53%
Valore di bilancio	35,0	35,0	39,6	99,1	173,7	173,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,28%		0,32%	0,79%	1,39%	
Situazione al 31.12.2018						
Valore nominale	151,4	265,9	117,1	108,2	376,7	491,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,11%		0,86%	0,79%	2,75%	
Rettifiche di valore	110,1	224,6	76,4	5,4	191,9	306,5
<i>in rapporto al nominale</i>	72,73%	84,48%	65,27%	5,00%	50,95%	62,39%
Valore di bilancio	41,3	41,3	40,7	102,8	184,8	184,8
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,31%		0,30%	0,76%	1,37%	

Le sofferenze ai valori di bilancio passano da 41,3 milioni del 2018 a 35 milioni del 2019 in valore assoluto e dallo 0,31% allo 0,28% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 84,48% di fine 2018 al 85,71% di dicembre 2019. Nel corso del 2019 sono state passate a sofferenza n° 40 nuove

posizioni, per complessivi € 7 milioni, con fondi accantonati per € 5,5 milioni.

La distribuzione delle sofferenze (al lordo degli accantonamenti) per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud:

Sofferenze per area geografica (%)

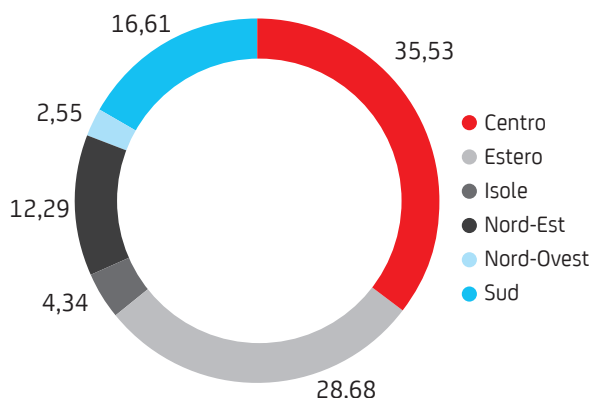


Le inadempienze probabili evidenziano una lieve diminuzione tra fine 2018 e fine 2019, essendo passate da 40,7 milioni a 39,6 milioni in valore assoluto e dallo 0,30% allo 0,32% in rapporto al totale crediti netti.

Nel corso del 2019 sono state classificate nella categoria inadempienze probabili n° 37 nuove posizioni, per complessivi 9,3 milioni, con fondi accantonati per 3 milioni.

La distribuzione per area geografica del totale delle inadempienze probabili lorde mostra una netta prevalenza della zona centro e dell'estero.

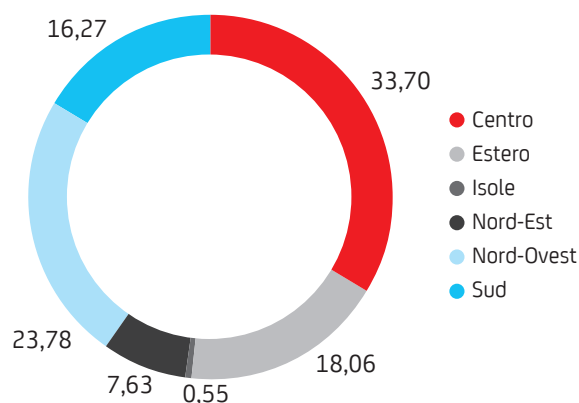
Inadempienze probabili per area geografica (%)



I crediti scaduti deteriorati evidenziano una riduzione tra fine 2018 e fine 2019, passando da 102,8 milioni a 99,1 milioni in valore assoluto posizionandosi allo 0,79% in rapporto percentuale rispetto al totale crediti netti, rispetto allo 0,76% di fine anno precedente.

I crediti scaduti per area geografica mostra una netta prevalenza nelle zone centro e nord-ovest.

Past due per area geografica (%)



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di concessione creditizia, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato, al di sotto del quale si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma

coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3).

Il Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio.

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTA	%
Interessi netti	129,8	120,2	9,6	+8,0%
Commissioni nette	58,4	59,9	-1,5	-2,5%
Risultato negoziazione e copertura	-0,7	0,0	-0,8	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	5,1	3,4	1,7	+49,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	192,6	183,6	9,0	+4,9%
Spese per il personale	-28,3	-28,0	-0,3	+1,2%
Altre spese amministrative	-19,1	-20,5	1,4	-6,9%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-1,8	-0,1	-1,7	n.s.
Costi operativi	-49,3	-48,7	-0,6	+1,3%
RISULTATO DI GESTIONE	143,3	134,9	8,4	+6,2%
Rettifiche nette su crediti	-16,4	-89,8	73,4	-81,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	126,9	45,1	81,8	+181,3%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-1,8	-3,3	1,5	-46,1%
Oneri di integrazione	0,3	0,3	0,1	+29,7%
UTILE LORDO	125,5	42,1	83,4	+198,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-39,7	-12,7	-27,0	+212,8%
UTILE NETTO	85,8	29,4	56,4	+191,7%

Le variazioni normalizzate, che sterilizzano l'impatto degli interessi straordinari incassati nei due esercizi (circa 20 milioni in entrambi), non vengono presentate in quanto sostanzialmente in linea con quelle effettive. Gli altri proventi/oneri di gestione vengono ricondotti nel margine di intermediazione e gli oneri di integrazione sono esposti a parte.

Sul fronte dei ricavi si registra un aumento della componente interessi che compensa abbondantemente una leggera diminuzione delle commissioni. Tale incremento riflette in parte la crescita dei volumi di turnover (+12,7%) e il volume di impieghi (+10,7% in termini medi annui) e in parte l'incremento rispetto al 2018 di interessi di natura straordinaria. Risente inoltre del generalizzato calo dello spread e delle aliquote commissionali dovuto alla forte pressione concorrenziale e ai bassi livelli dei tassi d'interesse, favoriti dalle politiche monetarie espansive attuate dalla BCE. A tali fattori

di mercato si è sommato anche l'effetto di una ricomposizione del portafoglio verso clientela di più elevato standing con conseguenti inferiori livelli di pricing.

Il margine di intermediazione si è così attestato a 192,6 milioni con un aumento del 4,9% sull'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito per 129,8 milioni il margine d'interesse (+8%), per 58,4 milioni le commissioni nette (-2,5%) e per 4,4 milioni le altre voci (+26,5%).

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento del 1,2%. Tale aumento è spiegato in parte dall'incremento del costo medio per FTE relativo all'inserimento di risorse con alto profilo professionale.

Le altre spese amministrative registrano una diminuzione dell' 6,9% ma sono compensate dall'aumento delle rettifiche di valore su beni materiali dovuto all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 49,3 milioni, con un incremento del 1,3% sull'anno precedente. Il rapporto tra costi e ricavi diminuisce e si porta al 25,6% rispetto al 26,5% dell'anno precedente mentre il risultato di gestione, pari a 143,3 milioni, registra un aumento del 6,2% rispetto al 2018.

Le rettifiche nette su crediti, pari a 16,4 milioni, sono decisamente diminuite rispetto all'anno precedente (-81,7%). Il costo del rischio scende allo 0,13% rispetto allo 0,86% del 2018.

L'utile lordo si attesta a 125,5 milioni. L'utile netto, dopo imposte pari a 39,7 milioni, si posiziona a 85,8 milioni, rispetto ai 29,4 milioni dell'anno precedente (+191,7%).

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 si attesta a 795 milioni aumento rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto dell'aumento dell'utile dell'esercizio (85,8 milioni). Il capitale primario di classe 1, tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto dell'esercizio, si attesta a 734 milioni rispetto ai 708 milioni di fine 2018 (+3,6%).

Il totale attivo ponderato evidenzia una diminuzione del 6,8%, sostanzialmente in linea con la diminuzione del valore dei crediti nominale. Il CET 1 sale fino a raggiungere l'8,83% così come il Total Capital Ratio e risultano ampiamente sopra il livello minimo consentito del 6%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VAR. SU 31.12.2017	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	795	730	+65	8,9%
Utile del periodo da distribuire (-)	60	21	+39	191,1%
Elementi negativi/positivi	-1	-1	+0	-22,2%
Capitale primario di classe 1	734	708	+26	3,6%
Strumenti ibridi e passività subordinate	0	0	+0	0,0%
Totale Fondi propri	734	708	+26	3,6%
Totale attività ponderate per il rischio	8.309	8.916	-607	-6,8%
CET 1	8,83%	7,94%	0,9%	
Total Capital ratio	8,83%	7,94%	0,9%	

Altre informazioni

Istanza per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari

Dal 9.05.2016 la Società risulta iscritta al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ai sensi del novellato art. 106 TUB.

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da UniCredit S.p.A., attraverso la struttura Group Audit Compliance, Credit & Finance Risks che riporta all'Internal Audit di UniCredit S.p.A.. L'attività di audit è svolta in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit S.p.A.. Un referente di Group Audit Compliance, Credit & Finance Risks, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

È proseguita nel 2018 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica. L'OdV ha svolto l'attività di verifica avvalendosi della collaborazione della funzione di Internal Audit. Nel corso del 2019 è stato revisionato il protocollo decisionale della direzione Crediti e Rischi con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Business continuity e di gestione degli eventi, incidenti e delle crisi, che prendono in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identificano, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le

Relazione sulla gestione (SEGUE)

soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, della attività critiche individuate sulle sedi operative della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo si è proseguito anche nel corso del 2019 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze antincendio e di pronto soccorso, e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale.

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2019 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possano determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'economia globale è prevista crescere nel 2020 con identico passo dell'anno trascorso, ovvero del 2,9% (OCSE novembre 2019) sebbene questo tasso di crescita rappresenti il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2009/2009. Su queste previsioni continuano a pesare la debolezza degli scambi internazionali e della produzione industriale. Se da un lato risultano attenuati i rischi rivenienti da un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina e da una Brexit non concordata, dall'altro sono osservate in aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, oltre a timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più consistente rispetto alle previsioni.

In area euro, dopo un quarto trimestre 2019 con crescita sempre moderata, le proiezioni dell'Eurosistema stimano una crescita del PIL nel 2020 di 1,1%, in rialzo negli anni successivi. Sempre in area euro, le attese di inflazione sono cresciute ma in misura residuale e restando al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE che conferma l'orientamento di politica monetaria accomodante in essere.

Sul fronte domestico, anche sulla base degli andamenti congiunturali più recenti, le previsioni indicano per l'Italia, anche nel 2020, una crescita a ritmi molto modesti. Le ultime stime di crescita indicano un'accelerazione minima dell'economia Italiana, con PIL da +0,2% a +0,5% nel 2020, riflettendo gli effetti di debolezza del quadro internazionale, compensati da quelli del maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio sul debito sovrano italiano. Lo scenario macroeconomico si basa su una crescita debole del commercio globale, su condizioni monetarie e finanziarie molto accomodanti e un sostegno alla crescita domestica dalla domanda interna, con consumi

delle famiglie stabili o in cauta espansione anche beneficiando delle misure di sostegno al reddito e propensione al risparmio in leggero aumento. Gli investimenti sono previsti in crescita ma minore del periodo trascorso, supportati da condizioni favorevoli di finanziamento e con freni alla propensione delle imprese a investire dati dall'incertezza sulle politiche commerciali e sul livello della domanda. Potenziale rischio anche da un eventuale ritardo dei notevoli investimenti pubblici programmati o dall'insorgere di nuove tensioni sui mercati finanziari. In crescita solo graduale e sul medio periodo l'inflazione. Scenario quindi di lieve accelerazione dell'economia italiana ma gravato da potenziali rischi al ribasso.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore sono positive, prevedendo per l'anno in corso una ulteriore crescita rispetto al 2019 seppure a un tasso minore nell'intorno di +4%. Questo scenario confermerebbe il contributo del settore al Pil ma risulta di per contro influenzato dalle incertezze riguardo l'effettivo proseguimento della crescita economica in Italia.

In tale scenario macro, incerto e comunque caratterizzato da una crescita economica minima e da tassi di interesse a breve bassi o negativi, la Società persegue l'obiettivo di stabilizzazione dei livelli di redditività e efficienza raggiunti, proseguendo nell'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e con specifici progetti già avviata alla data di redazione del Bilancio.

In considerazione dell'epidemia "Coronavirus", UniCredit continua a monitorare la situazione con attenzione e a prendere precauzioni in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità locali. Non si può escludere che da tale situazione possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti - alla data del 04 febbraio 2020 non ancora stimabili - anche sulla redditività della società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

Milano, 4 Febbraio 2020

L'Amministratore Delegato
Roberto Fiorini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Maurizio Guerzoni

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 85.756.965 come segue:

a Riserva Legale (5%)	euro 4.287.848
ad Altre Riserve	euro 21.404.717
agli azionisti in ragione di euro 0,723 per azione	euro 58.056.900
a UniCredit Foundation, quale erogazione liberale	euro 2.007.500

Milano, 4 Febbraio 2020

L'Amministratore Delegato
Roberto Fiorini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Maurizio Guerzoni

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario	34

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale

(Valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	317	322
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.104.200	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.104.200	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173	1.699.973
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.488.310.510	13.474.569.370
a) crediti verso banche	282.211.233	331.105.185
b) crediti verso società finanziarie	467.037.661	643.639.942
c) crediti verso clientela	11.739.061.616	12.499.824.243
50. Derivati di copertura	16.697	398.508
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8.164.433	4.762.354
80. Attività materiali	8.681.626	14.055
90. Attività immateriali	825.145	1.060.993
100. Attività fiscali	52.198.409	48.865.680
a) correnti	-	-
b) anticipate	52.198.409	48.865.680
120. Altre attività	87.410.371	75.083.607
Totale dell'attivo	12.646.711.881	13.606.454.862

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.323.633.058	12.383.774.926
a) debiti	11.323.633.058	12.383.774.926
40. Derivati di copertura	15.090.428	9.936.481
60. Passività fiscali	29.121.469	1.914.722
a) correnti	29.121.469	1.914.722
80. Altre passività	444.386.198	439.827.422
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.714.799	2.478.050
100. Fondi per rischi e oneri:	37.163.558	38.917.966
a) impegni e garanzie rilasciate	1.101.743	2.313.507
b) quiescenza e obblighi simili	371.201	1.612.070
c) altri fondi per rischi e oneri	35.690.614	34.992.389
110. Capitale	414.348.000	414.348.000
140. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
150. Riserve	294.068.049	286.352.536
160. Riserve di valutazione	(521.957)	(1.445.176)
170. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	85.756.965	29.398.621
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.646.711.881	13.606.454.862

Conto Economico

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	143.718.103	134.042.372
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	111.830.265	114.871.643
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.903.351)	(13.817.889)
30. MARGINE DI INTERESSE	129.814.752	120.224.483
40. Commissioni attive	77.631.898	76.474.789
50. Commissioni passive	(19.219.636)	(16.561.440)
60. COMMISSIONI NETTE	58.412.262	59.913.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(148.578)	22.533
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(585.600)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(585.600)	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	187.492.836	180.160.365
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(16.415.173)	(89.816.329)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.415.173)	(89.816.329)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	171.077.663	90.344.036
160. Spese amministrative:	(47.118.665)	(48.273.481)
a) spese per il personale	(28.002.882)	(27.739.689)
b) altre spese amministrative	(19.115.783)	(20.533.792)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.765.745)	(3.274.416)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.211.764	(1.870.572)
b) altri accantonamenti netti	(2.977.509)	(1.4W03.844)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.589.220)	(3.369)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(235.848)	(125.599)
200. Altri proventi e oneri di gestione	5.105.835	3.427.577
210. COSTI OPERATIVI	(45.603.643)	(48.249.288)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	125.474.020	42.094.748
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.717.055)	(12.696.127)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	85.756.965	29.398.621
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	85.756.965	29.398.621

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	85.756.965	29.398.621
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(45.001)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(122.788)	(30.672)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(122.788)	(75.673)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	85.634.177	29.322.948

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovraprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-
a) di utili	286.352.535	-	286.352.535	8.761.521	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.445.176)	-	(1.445.176)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	29.398.621	-	29.398.621	(8.761.521)	(20.637.100)
Patrimonio netto	729.605.294	-	729.605.294	-	(20.637.100)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovraprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-
a) di utili	271.155.754	(3.247.270)	267.908.484	18.444.052	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(368.498)	(1.001.007)	(1.369.505)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	61.003.052	-	61.003.052	(18.444.052)	(42.559.000)
Patrimonio netto	747.089.622	(4.248.277)	742.841.345	-	(42.559.000)

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2019	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAROD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	414.348.000	
-	-	-	-	-	-	-	951.314	
-	-	-	-	-	(1.046.008)	-	294.068.048	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	1.046.008	(122.788)	(521.956)	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	85.756.965	85.756.965	
-	-	-	-	-	0	85.634.177	794.602.371	

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	414.348.000	
-	-	-	-	-	-	-	951.314	
-	-	-	-	-	-	-	286.352.536	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	(75.671)	(1.445.176)	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	29.398.621	29.398.621	
-	-	-	-	-	-	29.322.950	729.605.295	

Schemi del bilancio (SEGUE)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	158.322.313	160.605.128
- interessi attivi incassati	144.372.881	112.881.303
- interessi passivi pagati	(13.903.351)	(13.817.889)
- commissioni nette	51.341.779	71.861.030
- spese per il personale	(28.002.882)	(27.739.689)
- altri costi	(19.849.961)	(20.533.792)
- altri ricavi	67.413.631	48.258.152
- imposte e tasse	(43.049.784)	(10.303.987)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	909.631.735	(3.234.060.558)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	595.600	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	517.001
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	924.383.167	(3.202.963.385)
- altre attività	(15.347.032)	(31.614.174)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.030.461.961)	3.128.351.793
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.070.390.943)	3.175.649.842
- altre passività	39.928.982	(47.298.049)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	37.492.087	54.896.363
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti attività materiali	(7.716)	(16.456)
- acquisto attività immateriali	0	(1.179.886)
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(7.716)	(1.196.342)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(20.637.100)	(42.559.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	(20.637.100)	(42.559.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.847.271	11.141.021

Riconciliazione

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.789.060	10.648.039
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.847.271	11.141.021
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.636.331	21.789.060

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	55
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	75
Parte D - Altre informazioni	85

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	44
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	49
A.4 - Informativa sul fair value	50
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	52

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2019, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che hanno sostituito integralmente quelli allegati alle istruzioni del provvedimento di Banca d'Italia del del 22 dicembre 2017.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 di UniCredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella valutazione:

- della quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- dei fondi per rischi e oneri;
- degli strumenti finanziari;
- della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Il Bilancio d'esercizio della Società è stato redatto utilizzando i medesimi principi contabili adottati per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 eccetto per l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing (Reg. UE 2017/1986).

L'IFRS 16, in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione dei leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS38, IAS16 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

In tale ambito, la Società ha partecipato al progetto di gruppo e ha condotto le attività finalizzate a garantire la conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17.

Le attività relative allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico, sono state finalizzate.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Società ha deciso di escludere dal perimetro di applicazione del principio, i contratti di locazione con le seguenti caratteristiche:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (e.g. PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti alla voce di conto economico "160. Spese amministrative" per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce dello stato patrimoniale passivo "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.

I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.

In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Per la determinazione della durata del leasing si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Il diritto d'uso è iscritto in voce di stato patrimoniale attivo "80. Attività materiali" sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce di conto economico "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritte in voce di conto economico "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, si fa riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali come in precedenza indicato.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

RICONCILIAZIONE DELLA LEASE LIABILITIES	TOTALE
Impegni leasing operativi IAS 17 non utilizzati al 31.12.2018	9.471
Eccezioni per leasing short term e low value assets	(168)
Altre variazioni	(167)
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01.01.2019 non attualizzata	9.136
Effetto attualizzazione TASSO FTA	(191)
Lease Liabilities IFRS 16 al 01.01.2019	8.945

All'1 gennaio 2019, la Società ha iscritto diritti d'uso tra le attività materiali per un ammontare pari a 8,9 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto le seguenti attività:

- Fabbricati per un ammontare pari a di 8,6 milioni;
- Altre per un ammontare pari a di 0,3 milioni.

Alla medesima data la Società ha inoltre iscritto passività per il leasing per un ammontare pari a 8,9 milioni relativi a contratti di leasing aventi ad oggetto le seguenti attività:

- Fabbricati per un ammontare pari a di 8,6 milioni;
- Altre per un ammontare pari a di 0,3 milioni.

Nel corso del 2019, oltre all'IFRS 16, sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche allo IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- Modifiche allo IAS19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (febbraio 2018);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation (Reg. UE 2018/498).

L'applicazione di tali nuovi principi non ha comportato impatti sul bilancio della Società.

IBOR Transition

Negli ultimi anni è stata avviata una riforma globale dei tassi di interesse di riferimento a seguito delle preoccupazioni sollevate circa l'integrità e l'affidabilità dei principali parametri di riferimento dei mercati finanziari. Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, avviata dal Financial Stability Board (FSB), e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), UniCredit Group ha avviato, nell'ottobre 2018, un progetto di gruppo per gestire la cessazione degli IBORs.

Il progetto è stato strutturato considerando sia l'esposizione di Gruppo (principalmente focalizzata sull'Euro) che le tempistiche inerenti la transizione degli indici e prevede una durata pluriennale. La governance di progetto coinvolge le principali strutture interne, sia a livello di Gruppo che a livello di Legal Entity locali. Il progetto è altresì monitorato dalla BCE in quanto supervisore della Capogruppo e gli avanzamenti delle attività sono condivisi con il top management di Gruppo.

Nel 2019, UniCredit ha garantito, con riferimento ai contratti in essere connessi ad EURIBOR ed €STR /Eonia, la conformità alle seguenti principali novità di mercato:

- la cessazione di alcune basi e tenor dell'EURIBOR in coerenza con la scadenza fissata dall'Istituto Europeo dei Mercati Monetari - EMMI (3 dicembre 2018 per i tenor e 1 aprile 2019 per la Euribor Act/365 e la dismissione della base 30/360);
- le modifiche richieste dall'amministratore dell'Euribor (EMMI) sul processo di contribuzione dell'indice stesso, a seguito della introduzione della sua nuova metodologia;
- l'introduzione del nuovo tasso overnight €STR (in sostituzione dell'EONIA), il quale è stato pubblicato per la prima volta il 2 ottobre 2019.

Non possono essere tuttavia escluse alcune possibili incertezze, con riferimento ai contratti connessi ad altri IBORs, circa il momento e/o le regole di fallback da applicarsi agli stock di attività, passività e contratti derivati.

A tal riguardo, il 15 gennaio 2020, il "Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark " (l'Amendment) è stato omologato dalla Commissione Europea per l'utilizzo nell'Unione Europea (UE).

L'Amendment indirizza le potenziali fonti di incertezza circa gli effetti della riforma dei Tassi Interbancari Benchmark (IBOR) sulle relazioni di copertura contabile esistenti allorquando interessate dalla stessa, altresì chiarendo che la citata riforma non impone di porre termine alle relazioni di copertura contabile esistenti.

La data di efficacia dell'Amendments è l'esercizio annuale che comincia a partire dal o dopo il 1 gennaio 2020. Dal momento che risulta possibile l'adozione anticipata, UniCredit Group ha deciso di adottare il suddetto Principio a partire dal Bilancio 2019 a riferimento le relazioni di copertura esistenti connesse ad altri IBORs il cui volume è sotto esposto:

Contratti di copertura importo nozionale

(migliaia di euro)

RAPPORTO DI COPERTURA	ELEMENTI COPERTI	INDICE
		USD LIBOR
Fair value	attività	24.200
	passività	
Cash Flows	attività	
	passività	

Al fine di monitorare gli sviluppi sugli IBORs e per gestire adeguatamente la transizione e gli impatti della cessazione degli stessi, UniCredit Group monitorerà nel continuo il mercato, partecipando anche ai gruppi di lavoro europei, ai gruppi di lavoro del settore (ad es. International Swaps and Derivatives Association ISDA) e alle consultazioni pubbliche pertinenti.

Al 31 dicembre 2019, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: definizione di significatività (ottobre 2018);
- Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark (settembre 2019).

Ad eccezione delle Modifiche a IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7, il Gruppo non ha anticipato l'adozione di nuovi standard, modifiche o interpretazioni omologate dall'Unione Europea ove l'applicazione nel 2019 risultasse soltanto opzionale.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Società nel corso dell'esercizio non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Il Progetto di bilancio della Società è stata approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2020.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o al valore del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tenere conto di riduzioni e/o riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dell'IFRS 9 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

L'IFRS 9 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come prescritto dal regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza e ai sensi della Circolare Banca d'Italia 217/1996 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9 la valutazione richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che la Società consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. Non è più necessario quindi che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto), in applicazione dell'IFRS 16, sulla base del modello del diritto d'uso.

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

Ai sensi dell'IFRS 16, con decorrenza dal 01.01.2019, la voce accoglie anche i debiti per leasing, che la società dovrà sostenere in qualità di locatario.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica l'adeguamento del valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;

- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- b) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso, ad eccezione degli interessi legali in maturazioni su crediti fiscali, che sono rilevati per competenza.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	DATA DI RICLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO RICLASSIFICATO	INTERESSI ATTIVI REGISTRATI NELL'ESERCIZIO
Finanziamenti	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	01.01.19	1.700	-

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	FAIR VALUE AL 31/12/19	PLUS/MINUSVALENZE IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
				31.12.19	31.12.18	31.12.19	31.12.18
Finanziamenti	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.104	586	-	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nel corso del 2019 la società, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo UniCredit, ha proceduto alla riclassifica delle attività finanziarie costituite dalle associazioni in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche, dal portafoglio FVtOCI (Voce 30) al portafoglio FVtPL (Voce 20.c) al fine di eliminare un disallineamento contabile con la rilevazione del TAX Credit, cui tali strumenti danno diritto. La società ha contestualmente provveduto a rigirare a PL la riserva negativa di OCI iscritta nel precedente esercizi.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica del discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adeguato al rischio.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.19			31.12.18		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
b. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.104	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	1.700
3. Derivati di copertura	-	17	-	-	399	-
4. Attività Materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	17	1.104	-	399	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	15.090	-	-	9.936	-
Totale passività	-	15.090	-	-	9.936	-

TAV A.4.5.2

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze Iniziali	-	-	-	-	1.699.973	-	-	-
2. Aumenti	1.699.800	-	-	1.699.800	0	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Plusvalenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	1.699.800	-	-	1.699.800	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	595.600	-	-	595.600	1.699.800	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	585.600	-	-	585.600	-	-	-	-
di cui: Minusvalenza	585.600	-	-	585.600	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	1.699.800	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	10.000	-	-	10.000	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.104.200	-	-	1.104.200	173	-	-	-

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

TAV A.4.5.4**Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente**

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività valutate al costo ammortizzato	12.488.311	-	-	12.496.475	13.474.569	-	-	13.479.332
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.488.311	-	-	12.496.475	13.474.569	-	-	13.479.332
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.323.633	-	-	11.323.633	12.383.775	-	-	12.383.775
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.323.633	-	-	11.323.633	12.383.775	-	-	12.383.775

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	56
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	56
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	56
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	57
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	60
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80	61
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	61
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	63
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali (Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo)	64
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	66

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	67
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	67
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	68
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	68
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	69
Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100	70
Sezione 11 - Patrimonio - voci 110,120,130,140,150,160 e 170	71

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1.1 Contanti e valori bollati	-	-
Totale	-	-

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti*	-	-	1.104	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.104	-	-	-
Totale	-	-	1.104	-	-	-

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	-	-
2. Titoli di debito	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	1.104	-
a) amministrazioni pubbliche	-	-
b) banche	-	-
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) società non finanziarie	1.104	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.104	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	1.700
Totale	-	-	-	-	-	1.700

La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da UniCredit Services ScpA per 173 euro non quotate e valutate al costo.

3.2 Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti (migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
3. Finanziamenti	-	1.700
a) amministrazioni pubbliche	-	-
b) banche	-	-
c) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) società non finanziarie	-	1.700
e) Famiglie	-	-
Totale	-	1.700

3.3 Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive (migliaia di euro)

VOCI/VALORI	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (FINE INFORMATIVO)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI RISCHIO DI CREDITO BASSO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2019)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2018)	1.700	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziare impaired acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziare valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziare valutate al costo ammortizzato composizione merceologia dei crediti verso banche (migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	38.636	-	-	-	-	38.636	21.789	-	-	-	-	21.789
2. Finanziamenti	238.335	-	-	-	-	238.335	301.616	-	-	-	-	301.616
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	238.335	-	-	-	-	238.335	301.616	-	-	-	-	301.616
- pro-solvendo	232.052	-	-	-	-	232.052	295.427	-	-	-	-	295.427
- pro-soluto	6.283	-	-	-	-	6.283	6.189	-	-	-	-	6.189
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	5.241	-	-	-	-	5.241	7.700	-	-	-	-	7.700
Totale valore di bilancio	282.211	-	-	-	-	282.211	331.105	-	-	-	-	331.105

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.2 Attività finanziare valutate al costo ammortizzato composizione merceologia dei crediti verso società finanziarie (migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	466.794	-	-	-	-	466.794	643.319	131	-	-	-	643.450
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	463.567	-	-	-	-	463.567	640.095	131	-	-	-	640.226
- pro-solvendo	398.189	-	-	-	-	398.189	491.546	-	-	-	-	491.546
- pro-soluto	65.378	-	-	-	-	65.378	148.549	131	-	-	-	148.680
1.4 Altri finanziamenti	3.227	-	-	-	-	3.227	3.224	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	244	-	-	-	-	244	190	-	-	-	-	190
Totale valore di bilancio	467.038	-	-	-	-	467.038	643.509	131	-	-	-	643.640

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

4.3 Attività finanziare valutate al costo ammortizzato composizione merceologia dei crediti verso clientela (migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2019						31.12.2018					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.565.380	173.659	-	-	-	11.747.203	12.315.156	184.643	-	-	-	12.504.561
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	9.952.270	153.224	-	-	-	10.113.658	10.507.556	165.799	-	-	-	10.678.117
- pro-solvendo	2.855.585	94.862	-	-	-	2.950.448	3.405.040	104.469	-	-	-	3.509.509
- pro-soluto	7.096.685	58.361	-	-	-	7.163.210	7.102.517	61.330	-	-	-	7.168.609
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti *	1.613.110	20.435	-	-	-	1.633.545	1.807.599	18.845	-	-	-	1.826.444
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	23	-	-	-	-	23	25	-	-	-	-	25
Totale valore di bilancio	11.565.403	173.659	-	-	-	11.747.226	12.315.181	184.643	-	-	-	12.504.587

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento, da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza e da cessioni di credito non rientranti nella legge 52/91 del Factoring, in particolare l'acquisto di crediti erariali.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.4 Attività finanziare valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	VALORE DI BILANCIO			VALORE DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamento verso	11.565.380	173.659	0	12.315.156	184.643	0
a) Amministrazioni pubbliche	2.173.349	9.254		2.285.796	13.146	
d) Società non finanziarie	7.762.797	161.277		8.518.606	167.963	
e) Famiglie	1.629.234	3.128		1.510.754	3.534	
3. Altre attività	23			25		

4.5 Attività finanziare valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (FINE INFORMATIVO)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI RISCHIO DI CREDITO BASSO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito								
Fianziamenti	10.585.139		1.737.389	349.247	8.172	5.212	175.588	126.966
Altre attività	5.508							
Totale (31.12.2019)	10.590.647	-	1.737.389	349.247	8.172	5.212	175.588	126.966
Totale (31.12.2018)	10.619.024	-	2.687.521	376.677	7.357	9.393	191.903	114.574
di cui: attività finanziare impaired acquistate o originate	x	x			x			

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.6 Attività garantite

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2019						31.12.2018					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	232.313	232.313	402.390	402.390	4.711.404	4.711.404	295.657	295.657	603.539	603.539	5.023.621	5.023.621
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	232.052	232.052	398.189	398.189	2.855.585	2.855.585	295.427	295.427	491.546	491.546	3.405.040	3.405.040
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	261	261	4.201	4.201	1.855.819	1.855.819	230	230	111.993	111.993	1.618.581	1.618.581
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	94.862	94.862	-	-	-	-	104.469	104.469
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	94.862	94.862	-	-	-	-	104.469	104.469
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	232.313	232.313	402.390	402.390	4.806.266	4.806.266	295.657	295.657	603.539	603.539	5.128.090	5.128.090

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli:

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	17	-	6.950	-	399	-	11.279
1. Fair value	-	17	-	6.950	-	399	-	11.279
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	17	-	6.950	-	399	-	11.279
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	17	-	6.950	-	399	-	11.279

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA							INVESTIMENTI ESTERI	GENERICA	SPECIFICA
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-
4. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Composizione della voce 60 "Adeguamento di valore delle attività coperte": composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo	8.164	4.762
1.1 di specifici portafogli:	8.164	4.762
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.164	4.762
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	8.164	4.762

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale - composizione delle attività valutate al costo:

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	17	14
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	17	14
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.665	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.321	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	344	-
Totale	8.682	14

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La società non ha questa fattispecie di attività materiali

8.6 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	14	-	-	14
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
Sistemazione saldi iniziali (valori lordi)*	-	8.637	-	-	309	8.946
A.2 Esistenze iniziali nette	-	8.637	14	-	309	8.960
B. Aumenti	-	4.016	8	-	219	4.243
B.1 Acquisti	-	-	8	-	-	8
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	4.016	-	-	219	4.235
C. Diminuzioni	-	(4.333)	(5)	-	(183)	(4.521)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.466)	(5)	-	(119)	(1.590)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Traferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(2.867)	-	-	(64)	(2.931)
D. Rimanenze finali nette	-	8.320	17	-	345	8.682
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.466	5,00	-	-	1.471
D.2 Rimanenze finali lorde	-	9.786	22	-	345	10.153
E. Valutazione al costo	-	8.320	17	-	345	8.682

L'aliquota di ammortamento utilizzata per i mobili e gli arredi è pari al 12%.

* trattasi di scritture di FTA ai sensi dell'IFRS 16 contabilizzate all'01.01.2019.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: Composizione

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2019		31.12.2018	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	825	-	1.061	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	825	-	1.061	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
Totale 2	825	-	1.061	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	825	-	1.061	-
Totale	825	-	1.061	-

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

(migliaia di euro)

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.061
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(236)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(236)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	825

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 10 - Attività e passività fiscali (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo)

10.1 Composizione della voce 100 "Attività fiscali: correnti e anticipate":

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2019	31.12.2018
a) correnti*	-	-
b) anticipate	52.198	48.866
Totale	52.198	48.846

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite":

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2019	31.12.2018
a) correnti *	29.121	1.915
Acconti IRAP	(2.841)	(5.695)
Acconti IRES	(1.148)	(1.219)
Altri	(11)	(5)
Fondo Imposte IRES	28.502	7.943
Fondo imposte IRAP	6.301	2.573
Effetto fiscale positivo FTA IFRS 9 e 15	(1.682)	(1.682)
b) differite	-	-
Totale	29.121	1.915

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo UniCredit. In conformità allo IAS 12 sono stati compensati crediti/debiti fiscali della stessa natura.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Esistenze iniziali	48.724	51.445
2. Aumenti	12.286	5.184
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.824	5.184
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	367
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.824	4.817
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	462	-
3. Diminuzioni	(9.000)	(7.905)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(9.000)	(7.905)
a) rigiri	(9.000)	(7.658)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	(247)
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	52.010	48.724

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Importo iniziale	37.514	37.514
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	0
3.1 Rigiri	-	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	0
4. Importo finale	37.514	37.514

La movimentazione in aumento della tavola considera la contropartita della riduzione delle imposte anticipate a patrimonio netto.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Esistenze iniziali	-	(129)
2. Aumenti	-	129
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	129
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	129
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	0

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Esistenze iniziali	142	133
2. Aumenti	46	329
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46	329
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	320
c) altre	46	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	0	(320)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	(320)
a) rigiri	0	(320)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	188	142

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
1. Esistenze iniziali	-	129
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(129)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(129)
a) rigiri	-	(129)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca *	25.212	28.136
Crediti verso l'erario	417	834
Depositi cauzionali	114	114
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	201	254
Partite transitorie	7	6
Migliorie su beni di terzi	116	159
Credito imposta IRES**	1.634	1.717
Partite definite non imputabili ad altre voci***	55.657	41.535
Altre****	4.052	2.329
Totale	87.410	75.084

* Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce è riconducibile al maturazione degli interessi legali su crediti ceduti di natura fiscale.

**** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione merceologica dei debiti:

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019			31.12.2018		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	10.989.041	-	-	12.075.969	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	10.989.041	-	-	12.075.969	-	-
2. Debiti per leasing	7.447	-	1.204	-	-	-
3. Altri debiti	-	90.556	235.384	-	90.218	217.588
Totale	10.996.488	90.556	236.588	12.075.969	90.218	217.588
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	-	-	-	12.075.969	90.218	217.588
Totale Fair Value	10.996.488	90.556	236.588	12.075.969	90.218	217.588

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela e verso le società finanziarie ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 271.620 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 55.524 migliaia di euro.

1.2 Composizione merceologica dei titoli in circolazione

La società non ha questa fattispecie di passività finanziarie.

1.5 Debiti per leasing

FASCE TEMPORALI	VALORE ATTUALE 31.12.19	VALORE ATTUALE 31.12.18
Fino a 3 mesi	1.859	0
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.347	0
Oltre 1 anno fino a 5 anni	4.618	0
Oltre 5 anni	827	0
	8.651	0

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici:

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A Derivati Finanziari	-	15.090	-	315.095	-	9.936	-	516.015
1 Fair value	-	15.090	-	315.095	-	9.936	-	516.015
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	15.090	-	315.095	-	9.936	-	516.015
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.090	-	315.095	-	9.936	-	516.015

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

VN = valore nozionale

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

4.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA							SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA			
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	15.090	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	15.090	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per tale voce si veda la sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
Debiti per <i>Equity Settled Share Based Payments</i>	550	518
Debiti relativi al Personale Dipendente	8.530	7.684
Debiti relativi ad altro personale	1.443	1.240
Debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	240	262
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	367.763	351.754
Partite in corso di lavorazione	-	-
Debiti verso fornitori	3.748	3.854
Altre passività correnti	58.130	70.673
Altre partite fiscali	767	731
Partite transitorie da sistemare	3.215	3.111
Totale	444.386	439.827

* La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2019	2018
A. Esistenza iniziali	2.478	2.927
B. Aumenti	488	147
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	41
B.2 Altre variazioni in aumento	450	106
C. Diminuzioni	(251)	(596)
C.1 Liquidazioni effettuate	(190)	(540)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(61)	(56)
D. Esistenze finali	2.715	2.478

9.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani a benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2019	2018
Tasso di attualizzazione	0,75%	1,60%
Tasso di inflazione atteso	0,95%	1,20%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2019	2018
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	2.715	2.478
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	2.715	2.478

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell'ambito delle Riserve da Valutazione.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 73.854 (+2,72%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 71.723 (-2,64%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 44.487 (-1,64%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 45.158 (+1,66%).

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.102	2.314
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi per quiescenza aziendali	371	1.612
4. Altri fondi per rischi ed oneri	35.691	34.992
4.1 controversie legali e fiscali	34.511	33.063
4.2 oneri per il personale	1.180	1.638
4.3 altri		291
Totale	37.164	38.918

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo di 130,1 milioni circa fronteggiato da fondi per 30,5 milioni. Tale importo rappresenta la miglior stima dei costi che la Società prevede di sostenere a fronte di cause, laddove la soccombenza in giudizio sia stimata probabile. Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	2.314	1.612	34.992	38.918
B. Aumenti	-	-	8.239	8.239
B.1 Accantonamento dell'esercizio		-	8.239	8.239
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre Variazioni			-	-
C. Diminuzioni	(1.212)	(1.241)	(7.540)	(9.993)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.212)	(1.241)	(3.636)	(6.089)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre Variazioni			(3.904)	(3.904)
D. Rimanenze Finali	1.102	371	35.691	37.164

10.3 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Impegni a erogare fondi	1.071	31		1.102
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	1.071	31	-	1.102

10.5 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
Fondi per quiescenza aziendali - Incentivo all'esodo dirigenti	371	1.612
Totale	371	1.612

10.6 - Fondi rischi ed oneri: altri fondi

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2018	31.12.2017
Fondo per azioni revocatorie	6.902	6.761
Fondo cause passive	23.609	24.321
Fondo oneri per il personale	1.180	1.638
Altri fondi rischi	4.000	2.272
Totale	35.691	34.992

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

11.4 Composizione della voce 140 "Sovraprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2019	31.12.2018
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

11.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	35.111	118	185	249.494	284.908
B. Aumenti	1.470	-	-	6.246	7.716
B.1 Attribuzioni di utili	1.470	-	-	6.246	7.716
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	922	922
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	922	922
D. Rimanenze finali	36.581	118	185	256.662	293.546

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Impegni a erogare fondi	2.487.335	800	-	2.488.135
a) Amministrazioni pubbliche	125.515	800	-	126.315
b) Banche	2.415	-	-	2.415
c) Altre società finanziarie	1.273.330	-	-	1.273.330
d) Società non finanziarie	1.062.300	-	-	-
e) Famiglie	23.775	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis) (migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovrapprezzi di emissione	951	B	-		
Riserva di utili	293.546		257.296		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	36.581	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve*	257.109	A, B, C	256.993		
- Utile d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utile d'esercizio	85.757		-		
Totale	794.602	-	257.296		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2019 è pari a 116 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20	76
Sezione 2 - Commissioni - voci 40 e 50	77
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	77
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	78
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	79
Sezione 11 - Accantonamenti netti al fondo Rischi e Oneri - Voce 170	80
Sezione 12 - Rettifica di valore nette su attività materiali - Voce 180	81
Sezione 13 - Rettifica di valore nette su attività materiali - Voce 190	81
Sezione 14 - Altre proventi e oneri di gestione - Voce 200	81
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	82
Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni	82

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati":

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto in CE					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	143.718	-	143.718	134.042
3.1 Crediti verso banche	-	12.072	-	12.072	11.600
3.2 Crediti verso enti finanziari	-	11.184	-	11.184	6.456
3.3 Crediti verso clientela	-	120.462	-	120.462	115.986
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	143.718	-	143.718	134.042
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	6.197	7.350
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2018 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 6,20 milioni.

L'incremento degli interessi attivi riflette in parte la crescita dei volumi di turnover e il volume medio degli impieghi e in parte l'incremento rispetto al 2018 di interessi di natura straordinaria.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati":

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(10.780)	-	-	(10.780)	(9.883)
1.2 Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(32)	-	-	(32)	(24)
1.4 Titoli in circolazione	-	0	-	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	(3.091)	(3.091)	(3.911)
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(10.812)	0	(3.091)	(13.903)	(13.818)
di cui: interessi passivi su leasing	57	-	-	57	-

Gli interessi passivi sono in linea con l'anno precedente.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2019	2018
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	75.615	74.444
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	0
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	2.017	2.031
Totale	77.632	76.475

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2019	2018
1. garanzie ricevute	(9.086)	(6.899)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(1.117)	(1.156)
4. altre commissioni	(9.017)	(8.506)
4.1 provvigioni	(3.187)	(2.638)
4.2 costo riassicurazione crediti	(5.830)	(5.869)
Totale	(19.220)	(16.561)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2019				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DI NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	(149)	-	-	(149)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	(149)	0	(149)	(149)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE			2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
		WRITE OFF	ALTRE		WRITE OFF	ALTRE		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	(1.947)	(21.583)	3.366	-	3.749	(16.415)	(89.816)
Crediti impaired acquistati o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	(1.947)	(21.583)	3.366	-	3.749	(16.415)	(89.816)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	-	(1.947)	(21.583)	3.366	-	3.749	(16.415)	(89.624)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	0	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	0	-
- altri crediti	-	-	0	-	-	-	0	(192)
Totale	-	(1.947)	(21.583)	3.366	-	3.749	(16.415)	(89.816)

Le rettifiche di valore relative al terzo stadio sono riconducibili principalmente a posizioni su cedenti in pro solvendo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2019	2018
1. Personale dipendente	(22.183)	(21.818)
a) salari e stipendi	(15.243)	(14.944)
b) oneri sociali	(4.936)	(4.822)
c) indennità di fine rapporto	(117)	(114)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(60)	(62)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(840)	(811)
- a contribuzione definita	(840)	(811)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(987)	(1.065)
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e sindaci	(296)	(293)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	552	798
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(6.076)	(6.427)
Totale	(28.003)	(27.740)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

Tale voce diminuisce nel 2019 a fronte di un aumento dei salari e stipendi dei dipendenti della Società. L'aumento totale dei costi è prevalentemente riconducibile ad un minor recupero di spesa dei dipendenti distaccati presso altre società.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	2019	2018
Dirigenti	7,0	7,2
Quadri direttivi	159,0	154,1
Restante personale dipendente	96,6	94,0
Totale personale dipendente	262,6	255,3
Altro Personale	65,0	65,4
Totale	327,6	320,7

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

10.3 - Altre spese amministrative - Composizione*

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2019	2018
1) Imposte indirette e tasse	(933)	(769)
1a. Liquidate:	(933)	(769)
1b. Non liquidate:	-	-
2) Canoni di garanzia DTA	(303)	(308)
3) Costi e spese diversi	(17.880)	(19.457)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(504)	(300)
b) spese relative al rischio creditizio*	(2.787)	(2.507)
c) spese indirette relative al personale	(518)	(867)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(6.852)	(7.604)
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	(309)	(394)
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	(6.426)	(7.210)
Infoprovider finanziari	(117)	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	(1.041)	(994)
Consulenze	(622)	(740)
Spese legali	(419)	(254)
f) spese relative agli immobili	(1.202)	(2.440)
Fitti passivi per locazione immobili	(205)	(1.595)
Utenze	(363)	(356)
Altre spese immobiliari	(634)	(489)
g) spese operative	(4.976)	(4.745)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	0	-
Contazione e trasporto valori	0	-
Assicurazioni	(198)	(63)
Spese postali e trasporto di documenti	(416)	(410)
Stampati e cancelleria	(25)	(31)
Servizi amministrativi e logistici	(4.247)	(4.147)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(68)	(82)
Altre spese amministrative - Altre	(22)	(12)
Totale (1+2)	(19.116)	(20.534)

* la voce è composta prevalentemente dalle spese legali per recupero crediti.

La diminuzione delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha ricondotto gran parte delle spese su fitti passivi nelle rettifiche di valore su attività materiali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI PER RISCHI DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	2019	2018
- Accantonamento su impegni linee committed	1.212	(1.871)
Totale	1.212	(1.871)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non vi sono accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI NETTI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	2019	2018
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(140)	(2.799)
- Accantonamento cause passive	(6.367)	(2.200)
- Altri accantonamenti fondo rischi	(374)	(16)
- Ripresa di valore su fondo rischi e oneri	3.903	3.611
Totale	(2.978)	(1.404)

Si rimanda al commento alla tavola 10 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 100 "Fondo rischi ed oneri") e alla relazione di Bilancio.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	2019				2018			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.589)	-	-	(1.589)	(3)	-	-	(3)
A.1 Ad uso funzionale	(1.589)	-	-	(1.589)	(3)	-	-	(3)
- di proprietà	(5)	-	-	(5)	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.584)	-	-	(1.584)	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	-	-	0	-	-	-	-
- di proprietà	0	-	-	0	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	(3)	-	-	-
Totale	(1.589)	-	-	(1.589)	(3)	-	-	(3)

Sezione 13 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 - Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2019				2018			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività immateriali diversi dall'avviamento	(236)	-	-	(236)	(126)	-	-	(126)
1.1 di proprietà	(236)	-	-	(236)	(126)	-	-	(126)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(236)	-	-	(236)	(126)	-	-	(126)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2019	2018
- spese legali da clientela	327	611
- uso promiscuo auto aziendale	53	42
- canoni di locazione attivi	6	6
- indennizzo assicurativo	2.381	583
- proventi vari	2.913	2.460
Totale altri proventi di gestione	5.680	3.702
- Altri oneri di gestione	(574)	(274)
Totale altri oneri di gestione	(574)	(274)
Totale altri proventi e oneri di gestione	5.106	3.428

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2019	2018
1. Imposte correnti	(34.810)	(10.516)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(8.322)	541
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	129	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	3.286	(2.721)
5. Variazione delle imposte differite	-	0
Imposte di competenza dell'esercizio	(39.717)	(12.696)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2019	2018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	125.474	42.095
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(34.505)	(11.576)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(3.548)	(5.620)
- IRAP	(6.308)	(2.573)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite relative agli esercizi precedenti	2.824	(2.721)
+/- Altre differenze	1.820	9.794
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(39.717)	(12.696)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.717)	(12.696)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2019 è pari a 31,65% rispetto al 30,16% dell'esercizio precedente.

Sezione 21 - Conto Economico altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTI	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2019	2018
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	12.073	11.184	120.461	428	10.208	66.996	221.350	210.517
- su crediti correnti	12.030	1.329	39.117	403	4.046	38.907	95.832	100.630
- su crediti futuri	-	-	3.808	-	275	2.092	6.175	7.783
- su crediti acquistati a titolo definitivo	20	8.081	67.063	25	5.233	16.473	96.895	76.700
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	23	1.774	10.473	-	654	9.524	22.448	25.404
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.073	11.184	120.461	428	10.208	66.996	221.350	210.517

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	86
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	90
Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio	106
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	110
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	111
Sezione 7 - Altri dettagli informativi	112
Sezione 8 - Altri dettagli informativi	113

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	10.667.116	12.945	10.654.171	11.465.487	16.217	11.449.266
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	3.497.106	11.280	3.485.826	4.206.691	14.678	4.192.012
- cessioni di crediti futuri	328.046	1.291	326.755	280.052	414	279.637
- altre	3.169.060	9.989	3.159.071	3.926.639	14.264	3.912.376
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)**	7.170.010	1.665	7.168.345	7.258.796	1.539	7.257.254
2. Attività deteriorate	264.469	111.245	153.224	302.480	136.551	165.929
2.1 sofferenze	106.960	74.430	32.530	148.590	107.635	40.955
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	96.260	67.217	29.043	136.479	99.078	37.401
- cessioni di crediti futuri	8.887	1.765	7.122	30.692	22.618	8.074
- altre	87.373	65.452	21.921	105.787	76.461	29.326
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	10.700	7.213	3.487	12.111	8.557	3.554
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	10.700	7.213	3.487	12.111	8.557	3.554
2.2 Inadempienze probabili	53.533	31.617	21.916	48.819	23.662	25.157
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	38.374	24.297	14.077	33.890	17.218	16.672
- cessioni di crediti futuri	854	491	363	711	486	225
- altre	37.520	23.806	13.714	33.179	16.732	16.447
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	15.159	7.320	7.839	14.929	6.443	8.486
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	15.159	7.320	7.839	14.929	6.443	8.486
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	103.976	5.198	98.778	105.071	5.254	99.817
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	54.465	2.723	51.742	53.049	2.652	50.397
- cessioni di crediti futuri	1.223	61	1.162	1.709	85	1.624
- altre	53.242	2.662	50.580	51.340	2.567	48.773
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	49.511	2.475	47.036	52.022	2.601	49.421
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	49.511	2.475	47.036	52.022	2.601	49.421
Totale	10.931.585	124.190	10.807.395	11.767.965	152.769	11.615.197

Altre cessioni

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	1.116.590	213	1.116.378	1.528.633	404	1.528.230
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	85.891	103	85.788	90.605	201	90.404
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	85.891	103	85.788	90.605	201	90.404
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	1.030.699	110	1.030.590	1.438.028	203	1.437.826
2. Attività deteriorate	4.741	4.168	573	3.127	2.940	187
2.1 sofferenze	2.024	1.971	53	2.024	1.973	51
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)		1.971	53	2.024	1.973	51
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	2.024	1.971	53	2.024	1.973	51
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	2.717	2.197	520	1.089	966	123
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	2.717	2.197	520	1.089	966	123
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	2.717	2.197	520	1.089	966	123
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	14	1	13
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	14	1	13
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	14	1	13
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	1.121.331	4.381	1.116.951	1.531.760	3.344	1.528.417

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
- a vista	976.065	1.253.185	1.831.268	2.335.979
- fino a 3 mesi	1.606.310	2.012.818	2.526.252	2.826.414
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	345.242	393.623	641.763	674.011
- da 6 mesi e 1 anno	242.533	336.507	338.451	447.830
- oltre 1 anno	410.538	300.349	432.004	379.595
- durata indeterminata				
Totale	3.580.688	4.296.482	5.769.738	6.663.829

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
- a vista	86.308	90.527	108.944	123.264
Totale	86.308	90.527	108.944	123.264

Le altre cessioni sono composte da crediti di natura fiscale che per natura sono crediti rimborsabili a vista.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2019	31.12.2018
- a vista	1.013.672	1.033.890
- fino a 3 mesi	5.033.736	5.316.424
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	560.069	462.637
- da 6 mesi e 1 anno	320.882	226.999
- oltre 1 anno	298.348	278.765
- durata indeterminata		
Totale	7.226.707	7.318.715

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2019	31.12.2018
- a vista	1.030.590	1.437.826
Totale	1.030.590	1.437.826

Le altre cessioni sono composte da crediti di natura fiscale che per natura sono crediti rimborsabili a vista.

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2019	31.12.2018
1. Operazioni pro soluto	42.237.623	34.071.803
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo *	21.042.367	22.763.339
TOTALE	63.279.990	56.835.142

* Il dato è comprensivo di 9.862.701 euro/migliaia per il 2018 e di 8.083.313 euro/migliaia per il 2019 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IFRS 9.

Il Turnover relativo alle altre cessioni è pari a 765.284 euro/migliaia.

B.3.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2019	31.12.2018
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	23.655.358	25.678.812
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	20.223.715	21.592.582

Margini fra plafond riconosciuto ai clienti e crediti acquistati pro solvendo

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2019	31.12.2018
Margini	964.665	587.815

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie(reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2019	31.12.2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche *	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.661.402	2.147.663
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	1.253.729	1.579.824
i) a utilizzo certo	1.253.540	1.541.509
ii) a utilizzo incerto	189	38.315
c) Clientela	407.673	567.839
i) a utilizzo certo	63.516	197.286
ii) a utilizzo incerto	344.157	370.553
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	1.661.402	2.147.663

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo incerto sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto che non superano il test della derecognition secondo l'IFRS 9 e dalla parte non utilizzata dal cedente sulle linee committed. In quest'ultimo caso l'utilizzo avviene solo su presentazione di una cessione di credito.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente valutati.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che non può eccedere il Montecrediti ceduto.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa.

Il contratto prosoluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ed è a garanzia dell'eventuale anticipo concesso al cedente. In caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio qualora il factor eroghi i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione Italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione e nell'ambito delle operazioni in reverse factoring in cui il debitore si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Aspetti Generali

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia, per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione degli affidamenti ai cedenti e ai debitori.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debentrici, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- l'Ufficio Credit Monitoring, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- l'Ufficio Special Credit, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite classificate come Inadempienza Probabile, Sofferenza e quelle oggetto di piani di ristrutturazione, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi, reputazionali e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti;
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- il "Credit Tableau de Bord" presentato al CDA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sottostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc.) che ne definiscono il livello di rischiosità e la relativa dinamica; ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- il "monitoraggio strategie" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di business, i cui target ed limiti prudenziali sono preventivamente approvati dal CdA;
- la rendicontazione delle perdite operative ed il monitoraggio degli indicatori di rischio operativo.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b)

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale" (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo "reale" (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società, al fine di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui "grandi rischi" (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l'adeguamento delle garanzie in funzione dell'evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto;
- garanzie rilasciate da banche.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un'elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve essere contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente nella parte 4 del regolamento UE 575 /13 (CRR). In tale ambito la regolamentazione relativa alle c.d. "grandi esposizioni", si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% dei Fondi Propri dell'ente e con un limite del 25% del Capitale Ammissibile nel cui calcolo si tiene conto delle esenzioni previste dalla normativa.

Rientrano nell'ambito normativo la misurazione, gestione e monitoraggio dei "rischi di concentrazione", sia a livello settoriale sia di singolo nominativo o gruppo economico.

In primo luogo, la Capogruppo su base consolidata e le singole società del gruppo UniCredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macro economico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta "Risk Taking Capacity", che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie.

In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischiosità, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizioni creditizie sono calcolati con l'approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischiosità (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Capogruppo, in collaborazione con le strutture CRO (Chief Risk Office) delle Società.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce "Grande Fido" qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto).

Per i soli rischi diretti (fidi cedenti pro solvendo e debitori pro soluto), l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring: tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy" del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, past due, inadempienze probabili, sofferenza, con eventuale indicazione di esposizioni in "forborne"), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regola altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai cedenti e dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.931	39.606	99.060	1.069.770	11.244.944	12.488.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.104	1.104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	34.931	39.606	99.060	1.069.770	11.246.048	12.489.415
Totale al 31.12.2018	41.282	40.657	102.834	1.470.744	11.820.752	13.476.269

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	349.247	175.588	173.659	126.966	12.328.036	13.384	12.314.652
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.104	-	1.104
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	349.247	175.588	173.659	126.966	12.329.140	13.384	12.315.756
Totale al 31.12.2018	376.677	191.903	184.774	114.574	13.308.246	16.750	13.291.496

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA			TOTALE
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ALTRE ATTIVITÀ	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	17	17
Totale al 31.12.2019	-	-	17	17
Totale al 31.12.2018	-	-	399	399

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	318.784	61.886	98.270	62.505	271.011	257.316	100.203	10.901	62.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	318.784	61.886	98.270	62.505	271.011	257.316	100.203	10.901	62.512
Totale al 31.12.2018	608.734	48.978	27.433	109.378	346.345	329.876	106.642	11.602	66.529

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE	
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						
	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE					
Esistenze iniziali	7.357	-	-	7.357	9.393	-	-	9.393	191.903	-	191.903	-	-	2.130	183	-	210.966
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-
Cancellazioni diverse dai write-off																	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	815			815	(4.181)			(4.181)	19.781		19.781			(1.060)	(152)	-	15.203
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	-
Cambiamenti della metodologia di stima																	-
Write-off									(34.688)		(34.688)						(34.688)
Altre variazioni					-			-	(1.408)		(1.408)						(1.408)
Rimanenze finali	8.172	-	-	8.172	5.212	-	-	5.212	175.588	-	175.588	-	-	1.070	31	-	190.073
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	-

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	739.375	687.100	25.494	15.226	80.200	29.714
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	27.512	118.173	1.055	480	14.260	4.696
Totale al 31.12.2019	766.887	805.273	26.549	15.706	94.460	34.410
Totale al 31.12.2018	1.747.855	235.027	21.788	27.943	163.677	16.629

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6 - Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI E COMPLESSIVI
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	4.875	1	4.874	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	744.718	1.159	743.559	-
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	749.593	1.160	748.433	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	1.253.540	912	1.252.628	-
Totale B	-	1.253.540	912	1.252.628	-
Totale (A+B)	-	2.003.133	2.072	2.001.061	-

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale e i margini sulle linee di affidamento irrevocabili.

6.2 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale		123	119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	-	119
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(123)	(119)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		-	-
C.2 write-off	-	(123)	
C.3 incassi	-	-	(119)
C.4 realizzi per cessioni		-	
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		-	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bis - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non vi sono queste tipologie di esposizioni.

6.3 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali			105		6	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	18	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore					18	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(105)	-	(24)	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso					(6)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off			(105)		(18)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:					
a) Sofferenze	117.942	-	82.949	34.993	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.129	-	3.052	78	-
b) Inadempienze probabili	127.031	-	87.426	39.606	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77.995	-	56.642	21.354	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	104.274	-	5.214	99.060	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	1.066.572	1.676	1.064.896	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	584	11	574	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	10.511.888	10.548	10.501.340	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.001	1	1.000	-
Totale A	349.247	11.578.460	187.812	11.739.894	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.047	-	-	4.047	-
b) Non deteriorate	-	403.814	190	403.624	-
Totale B	4.047	403.814	190	407.671	-
Totale (A+B)	353.294	11.982.273	188.002	12.147.565	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	151.356	117.074	108.247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7.885	28.027	97.717
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	280	21.890	92.957
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.805	3.117	943
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	800	3.020	3.817
C. Variazioni in diminuzione	(41.299)	(18.070)	(101.690)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(403)	(50.456)
C.2 write-off	(34.202)	(484)	
C.3 incassi	(6.954)	(7.325)	(48.029)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(7.661)	(3.204)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(143)	(2.197)	(1)
D. Esposizione lorda finale	117.942	127.031	104.274
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	71.643	9.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	15.317	1.754
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.959	1.585
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 altre variazioni in aumento	2.358	169
C. Variazioni in diminuzione	(5.835)	(9.292)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	(6.494)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
C.4 write-off	(830)	(2.798)
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5.005)	0
D. Esposizione lorda finale	81.125	1.585
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	110.074	822	76.416	51.298	5.412	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	10.139	2.963	18.747	8.991	4.886	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	4.783		18.747	8.991	4.886	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.356	2.963				
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento		0				
C. Variazioni in diminuzione	(37.264)	(733)	(7.737)	(3.648)	(5.084)	0
C.1. riprese di valore da valutazione	(1.770)	(2)	(1.780)	(467)	(5.084)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(34.204)	(730)	(484)	(100)		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(5.355)	(2.963)		
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.290)	(1)	(118)	(118)		
D. Rettifiche complessive finali	82.949	3.052	87.426	56.641	5.214	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni
7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.947	29.795	683.508	173.797	32.192	1	11.752.042	12.677.282
- Primo stadio	5.947	26.989	612.078	172.540	6.504	1	9.766.588	10.590.647
- Secondo stadio	-	2.806	64.226	1.257	25.688	-	1.643.411	1.737.388
- Terzo stadio			7.204			-	342.043	349.247
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)	5.947	29.795	683.508	173.797	32.192	1	11.752.042	12.677.282
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	187.105	675	-	-	2.361.976	2.549.756
- Primo stadio	-	-	183.363	675	-	-	2.303.299	2.487.337
- Secondo stadio			3.742	-	-	-	40.264	44.006
- Terzo stadio						-	18.413	18.413
Totale (C)	-	-	187.105	675	-	-	2.361.976	2.549.756
Totale (A + B + C)	5.947	29.795	870.613	174.472	32.192	1	14.114.018	15.227.038

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

9 - Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	1.995.676
ALTRI ENTI PUBBLICI	313.242
IMPRESE NON FINANZIARIE	9.047.840
IMPRESE FINANZIARIE	2.024.090
ALTRI	1.656.134
TOTALE	15.036.982

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	6.201.027
NORD EST	2.129.472
CENTRO	4.490.282
SUD	745.389
ISOLE	264.310
ESTERO	1.206.502
TOTALE	15.036.982

9.3 Grandi rischi (migliaia di euro)

	TOTALE
a) Ammontare nominale:	7.613.174
b) Ammontare post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR	3.638.285
c) Numero	28

10 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche, si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo in compliance con i criteri IFRS9, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, già dal 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con l'Investment Bank del Gruppo alcuni contratti di interest rate swap per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro (migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	593.888	10.207.742	331.877	246.098	205.127	112.398	5.678	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	593.888	10.207.742	331.877	246.098	205.127	112.398	5.678	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	296.870	9.283.784	962.369	170.532	73.413	86.212	-	-
2.1 Debiti	296.870	9.283.784	962.369	170.532	73.413	86.212	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		322.045	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		34.100	-	42.797	181.434	63.714	-	-

Altre valute

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	68.484	303.377	31.001	-	23.153	18.797	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	68.484	303.377	31.001	-	23.153	18.797	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	7.581	385.951	33.616	1.762	21.542	-	-	-
2.1 Debiti	7.581	385.951	33.616	1.762	21.542	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2019 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a circa - 0,366 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2019 è pari a circa -29,9 milioni.

3.2.2 Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2019 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

VOCI	VALUTE							
	DOLLARI USA	STERLINE	DOLLARI CANADESI	CORONA REPUBBLICA CECA	DINARI KUWAITIANI	ZLOTY POLACCO	RUBLO RUSSO	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	331.149	19.345	17.720	13.126	7.981	37.578	12.321	7.228
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	331.149	18.828	17.415	13.126	1.769	37.578	8.436	6.480
1.4 Altre attività finanziarie	-	517	305	-	6.212	-	3.885	748
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	333.621	18.754	16.283	13.023	7.845	37.492	12.250	7.159
3.1 Debiti	2.330	1.124	-	24	-	-	-	85
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	331.291	17.630	16.283	12.999	7.845	37.492	12.250	7.074
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	331.149	19.345	17.720	13.126	7.981	37.578	12.321	7.228
Totale passività	333.621	18.754	16.283	13.023	7.845	37.492	12.250	7.159
Sbilancio (+/-)	(2.472)	591	1.437	103	136	86	71	69

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 27,5 milioni a fine 2019, contro i 27,8 milioni di fine anno precedente.

Minacce sistemiche associate all'epidemia coronavirus

In considerazione dell'epidemia "Coronavirus", UniCredit continua a monitorare la situazione con attenzione e a prendere precauzioni in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità locali. Non si può escludere che da tale situazione possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti - alla data del 04 febbraio 2020 non ancora stimabili - anche sulla redditività della società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel 2019 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Conto corrente accessorio:** è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- **Depositi a scadenza (da un mese e oltre):** sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- **Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane):** sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Passività subordinate:** integrano il capitale e rappresentano una fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	2.781.535	514.953	2.339.049	1.623.772	2.283.856	932.018	626.514	285.555	195.344	133.005	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.781.535	514.953	2.339.049	1.623.772	2.283.856	932.018	626.514	285.555	195.344	133.005	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.813.920	752.560	3.311.215	1.698.958	1.938.071	1.014.285	183.536	38.419	36.000	86.217	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.744.438	751.000	3.239.000	1.654.400	1.874.580	962.000	170.000	36.000	36.000	86.200	-
- enti finanziari	45.273	-	45.283	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	24.209	1.560	26.932	44.558	63.491	52.285	13.536	2.419	-	17	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati Finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	(15.090)	-	627	4.029	3.438	5.794	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	(15.090)	-	627	4.029	3.438	5.794	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	1.202	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	(1.661.402)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(1.661.402)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.661.402	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	495.858	-	-	1.591.115	314.158	752.518	200	3.201.500	27.595	1.366.850	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Altre divise

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	103.059	8.896	13.328	130.518	77.769	63.717	6.134	11.592	11.593	18.797	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	103.059	8.896	13.328	130.518	77.769	63.717	6.134	11.592	11.593	18.797	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	21.868	139.878	22.821	97.950	109.946	34.584	1.863	21.542	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	16.049	139.701	22.821	97.782	109.598	33.616	1.762	21.542	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.819	177	-	168	348	968	101	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I conti correnti in divisa, accesi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" che prevede che gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari al 6% dell'esposizione ponderata per il rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovrapprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	294.068	286.353
- di utili	294.068	286.353
a) legale	36.581	35.111
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	257.302	251.057
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(522)	(1.445)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(1.046)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto in CE (variazione del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(522)	(399)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	85.757	29.399
Totale	794.602	729.606

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019		31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				0
3. Finanziamenti		0		(1.046)
Totale	0	0	0	(1.046)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
Esistenze iniziali			(1.046)
2. Variazioni positive	-	-	1.046
2.1 Incrementi di fair value		x	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	586
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			460
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-	0	0

4.2 I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Per la informazioni di natura quantitativa si faccia riferimento al Pillar III consolidato.

4.2.1 Fondi Propri**4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2019 sono determinati in conformità alle regole dettate dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione computati al netto delle quote di ammortamento a norma del Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.191.901	16.472.143	7.964.820	8.568.153
1. Metodologia standardizzata	15.191.901	16.472.143	7.964.820	8.568.153
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			477.889	514.089
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo			27.524	27.837
1. Metodo base			27.524	27.837
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			505.413	541.926
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.425.238	9.033.909
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,71%	7,84%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,71%	7,84%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,71%	7,84%

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	85.757	29.399
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		(59)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(123)	(31)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		14
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(123)	(76)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	85.634	29.323

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

(migliaia di euro)

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2019	2018
a) benefici a breve termine per i dipendenti	600	928
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	600	928

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel 2011 e successivamente prorogata nel 2013 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e CCI;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative alla postalizzazione, le attività relative alle leggi speciali con un referente interno, l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati e le attività di back office con la service line Business Transformation, UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e le attività operative relative agli acquisti. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2019, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2019			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Enti creditizi	22.918	15.637	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Società finanziarie	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso Clientela	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	3.869	1.118	-	-
Totale dell'attivo	26.786	16.755	-	-
Debiti verso Enti creditizi	10.957.578	24	-	-
Titoli e passività finanziarie	-	-	-	-
Altre voci del passivo	3.767	18.543	-	-
Totale del passivo	10.961.345	18.567	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	11.587	-	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.725)	(3.159)	-	-
Commissioni attive	-	14,95	-	-
Commissioni passive	(10.759)	(297)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(5.389)	(269)	(351)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(2.809)	(7.535)	-	-
altri proventi di gestione	-	-	-	-
Totale conto economico	(18.447)	(11.245)	(552)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Leasing (Locatario)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- fabbricati;
- automobili.

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Così come consentito dal principio contabile, La Società ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 dell'attivo della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 1,6 milioni di cui:

- 1,5 relativi a fabbricati;
- 0,1 milioni relativi a automobili.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 del passivo della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 del conto economico della Nota integrativa.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 0,3 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Società considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo. Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Società è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzati piani Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di malus/clawback individuale (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("free share") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("investment share") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 20° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 22 novembre 2017 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2019 non sono stati assegnati nuovi piani di stock option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - group gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2018			
	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)	RATA (2024)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-feb-2018	07-feb-2018	07-feb-2018	07-feb-2018
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	07-mar-2019	07-mar-2019	07-mar-2019	07-mar-2019
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2018	01-gen-2018	01-gen-2018	01-gen-2018
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2018	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	11,015	11,015	11,015	11,015
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,908	-1,557	-2,329	-3,237
Valore unitario performance share alla promessa [€] (*)	10,107	9,458	8,686	7,778

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi ad accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2019 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2019 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2018	118
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato	119
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	120

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2018

(Valori in milioni di euro)

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	7.461
Attività finanziarie di negoziazione	11.834
Crediti verso banche	28.635
Crediti verso clientela	222.591
Investimenti finanziari	112.294
Coperture	5.853
Attività materiali	2.246
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	4
Attività fiscali	10.704
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	117
Altre attività	3.877
Totale dell'attivo	405.616
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	58.995
Raccolta da clientela e titoli	211.872
Passività finanziarie di negoziazione	52.969
Passività finanziarie valutate al fair value	10.384
Coperture	3.535
Fondi per rischi ed oneri	6.295
Passività fiscali	2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0
Altre passività	10.728
Patrimonio netto:	50.836
- capitale e riserve	48.378
- utile netto	2.458
Totale del passivo e del patrimonio netto	405.616

Conto Economico Riclassificato - Esercizio 2018

(Valori in milioni di euro)

Interessi netti	4.166
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.630
Commissioni nette	3.839
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	78
Saldo altri proventi/oneri	-94
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.619
Spese per il personale	-2.866
Altre spese amministrative	-2.465
Recuperi di spesa	508
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-137
Costi operativi	-4.960
RISULTATO DI GESTIONE	5.659
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-1.986
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.673
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-786
Oneri di integrazione	-3
Profitti netti da investimenti	-1.582
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.302
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.156
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.458
Utile (Perdita delle attività in via di dismissione al netto delle imposte)	0
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE (PERDITA) NETTO	6.236

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO	
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a) escluso oneri di integrazione
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
Oneri di integrazione	di cui voce 110 a)
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Publicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
 - le verifiche contabili trimestrali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto, supporto nuovi progetti.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2019, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	88
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	17
Servizi di attestazione*	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	39
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi			-
Totale			144

* si riferiscono ad attività di revisione del Reporting Package ai fini dell'inclusione dei dati della società nel resoconto intermedio di gestione del gruppo UniCredit al 31 marzo e al 30 settembre 2019.

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT FACTORING S.P.A

Società a socio unico sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.

Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 interamente versato

Iscrizione al Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 01462680156

R.E.A. Milano n. 840973

Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2429 del c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, precisando che il Collegio Sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art. 2403, comma 1, c.c., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis c.c., è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte).

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge.

In particolare, precisiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della Società;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assunto in tali occasioni informazioni che ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale. Possiamo quindi assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- con le informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e della Società incaricata del controllo contabile, sia in forma di comunicazione scritta sia in occasione delle verifiche compiute nel corso dell'anno, nonché dall'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione;

- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società di gruppo, con terzi o con parti correlate. In Nota Integrativa è confermato che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate rilevanti, ma concluse a condizioni di mercato;
- abbiamo avuto riscontro dell'attività di revisione legale dei conti attraverso incontri con i rappresentanti della Deloitte, i quali hanno illustrato le verifiche eseguite e i relativi esiti. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili, né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti;
- abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. Abbiamo verificato che non siano emersi comportamenti non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute nel Modello 231.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019, da cui emerge un utile di esercizio di euro 85.756.965, riferiamo che, non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura e riferiamo quanto segue:

- abbiamo analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura, sia per quanto riguarda la Nota Integrativa che la Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza in seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla Società incaricata alla revisione legale dei conti Deloitte, volta ad accertare la corretta formazione del bilancio d'esercizio, secondo quanto prescritto dalla legge e sulla base della rilevazione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio;

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Diamo atto che in data 18 marzo 2020 Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 la "Relazione della Società di Revisione Indipendente" sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, esprimendo un giudizio su tale bilancio senza rilievi. Nella Relazione la

Società di revisione ha anche confermato la propria indipendenza rispetto alla Società, in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio ed altresì formulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett. e) del D.Lgs. sopra menzionato, un giudizio senza rilievi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e sulla conformità della stessa alle norme di legge.

Vi comunichiamo inoltre che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi;
- non abbiamo avuto conoscenza da Deloitte di altri fatti da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea.

Sulla base di quanto precede e preso atto che la predetta Società di revisione ha rilasciato senza rilievi la prescritta "Relazione della società di Revisione Indipendente" ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, sotto i profili di nostra competenza non rilevano motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 19 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro (Presidente)

Elisa Menicucci (Sindaco Effettivo)

Cecilia Andreoli (Sindaco Effettivo)

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
UniCredit Factoring S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 18 marzo 2020

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea, con voto espresso dall'unico azionista in forma orale, ha deliberato

1. di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 nei termini prospettati e di approvare la destinazione dell'utile di esercizio 2019, pari a Euro 85.756.965,00 nei seguenti termini:

- Euro 4.287.848,00 a Riserva Legale;
- Euro 21.404.717,00 ad Altre Riserve;
- Euro 58.056.900,00 agli azionisti in ragione di Euro 0,723 per azione;
- Euro 2.007.500,00 a UniCredit Foundation, quale erogazione liberale;

2. di integrare il Consiglio di Amministrazione nominando Consigliere il signor Del Guerra Simone, con mandato che verrà a scadere congiuntamente a quello degli altri Amministratori in carica e quindi con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Cessione di Credito Pro Solvendo

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare i propri crediti commerciali, trasferendoli ad un operatore specializzato, mantenendo il rischio di insolvenza del debitore. Con le operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente verso i propri debitori, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

Nelle operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo il rischio di insolvenza dei debitori rimane in capo al cedente.

Cessione di Credito Pro Soluta

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare i propri crediti commerciali, trasferendoli ad un operatore specializzato, chiamato ad assumere il rischio di insolvenza dei debitori.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Soluta, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente verso i propri debitori, li gestisce sul piano amministrativo, ne cura l'incasso e assume il rischio di insolvenza dei debitori, alle condizioni e nei limiti contrattualmente previsti. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

In questa tipologia di operazione pertanto il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Cessione di Credito Maturity

Il prodotto si rivolge a società che desiderano ottimizzare la gestione della tesoreria, regolarizzando i flussi in entrata.

Con le operazioni di Cessione di Credito Maturity, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente verso i propri debitori, li gestisce sul piano amministrativo, ne cura l'incasso e ne accredita il corrispettivo al cedente a date prestabilite. Su richiesta del cedente e in presenza di riconoscimento del credito, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Reverse Factoring

Il prodotto si rivolge a società di grandi dimensioni ("Buyer") con un portafoglio fornitori consistente e frazionato che desiderano efficientare e razionalizzare la gestione del proprio ciclo passivo.

Il Reverse Factoring consente:

- ai fornitori del "Buyer" di accedere a linee di credito dedicate a condizioni privilegiate, beneficiando anche dello standing creditizio del "Buyer" stesso;
- al "Buyer" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva, con conseguente miglioramento della qualità e della puntualità delle forniture da parte delle proprie controparti commerciali. Il "Buyer" potrà contare inoltre su una uniformità e una semplificazione delle procedure amministrative legate al pagamento dei crediti verso i fornitori, avendo in UniCredit Factoring un unico interlocutore per tutte le fasi di gestione degli stessi.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al "Buyer" una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Confirming

Il prodotto si rivolge a società di medie e grandi dimensioni ("Buyer") che desiderano consolidare le relazioni con la filiera produttiva e sostenerla finanziariamente.

Il Confirming consente:

- al "Buyer" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva e di semplificare l'attività di gestione dei pagamenti nei confronti dei propri fornitori grazie all'utilizzo di una piattaforma altamente digitalizzata;
- ai fornitori di accedere alla piattaforma elettronica e richiedere lo sconto dei crediti caricati dal "Buyer".

Cessione di Crediti verso gli Enti Pubblici

Il prodotto si rivolge a imprese che desiderano smobilizzare i propri crediti commerciali vantati nei confronti di debitori appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione.

UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti vantati dal cedente, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

In questa tipologia di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Cessione di crediti Import - Export

Il prodotto si rivolge a imprese che desiderano ottenere un supporto nella gestione dei propri crediti verso controparti estere.

Nelle operazioni di Export Factoring, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente italiano nei confronti di alcuni dei suoi debitori esteri, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Nelle operazioni di Import Factoring, UniCredit Factoring acquisisce invece i crediti commerciali vantati dal cedente estero nei confronti di alcuni dei suoi debitori italiani, per curarne la gestione e l'incasso. Ove richiesto può inoltre essere concessa al debitore ceduto una dilazione sui termini originari di pagamento.

In entrambe le tipologie di operazione UniCredit Factoring mette a disposizione dei clienti le proprie competenze nella valutazione delle controparti estere.

Sia nel caso di Import che nell'Export, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto). Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

La copertura geografica delle operazioni è globale perché l'attività viene svolta anche avvalendosi della collaborazione delle Società di Factoring appartenenti al Gruppo UniCredit o attraverso le società corrispondenti che fanno parte della rete Factors Chain International (FCI).

Acquisto Crediti a titolo definitivo

Il prodotto si rivolge a società di medio/grandi dimensioni che desiderano migliorare la propria posizione finanziaria netta, ricorrendo ad un servizio che consenta il deconsolidamento dei crediti dal bilancio nel rispetto dei principi IAS.

In questo tipo di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Pagamento a Scadenza

Il prodotto si rivolge a società che desiderano regolarizzare i propri flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria.

Con le operazioni di Pagamento a Scadenza, UniCredit Factoring accoglie in cessione i crediti commerciali vantati dal cedente nei confronti di alcuni dei suoi debitori, ed effettua, alla data di scadenza originaria del credito e in presenza di riconoscimento da parte del debitore, il pagamento solutorio al cedente.

La peculiarità del prodotto consiste nel trasferimento del rischio di insolvenza in capo a UniCredit Factoring grazie al pagamento solutorio. Il rischio di insolvenza dei debitori, nel periodo precedente al pagamento solutorio, viene trasferito a UniCredit Factoring (Pro Soluto).

Il prodotto si adatta in particolar modo a imprese soggette a termini di pagamento inderogabili come ad esempio le società che operano in campo agricolo / alimentare e soggette alla disciplina di cui all'art. 62 del D.L. 1/2012 (legge 27/2012).

Cessione di Crediti da Imposte Indirette

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare crediti fiscali da imposte indirette chiesti a rimborso, le cui tempistiche di pagamento sono in genere più lunghe rispetto alla normale prassi commerciale.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da Imposte Dirette

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare crediti fiscali da imposte dirette, quali Ires e Robin tax, chiesti a rimborso all'Agenzia delle Entrate, le cui tempistiche di pagamento sono in genere più lunghe rispetto alla normale prassi commerciale.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da incentivi dal D.M. del 6 luglio 2012

Il prodotto si rivolge a società che desiderano smobilizzare crediti rappresentati dagli incentivi disciplinati dal DM 6 Luglio 2012, erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte della produzione di energia elettrica con impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

I nostri Prodotti (SEGUE)

Certificati Bianchi

Il prodotto si rivolge ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti finali che desiderano smobilizzare crediti rappresentati dai cosiddetti "Certificati Bianchi", riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte del raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica. UniCredit Factoring accoglie in cessione questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto. In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Riqualificazione energetica condomini

Il prodotto si rivolge a società che eseguono lavori di efficienza energetica per i condomini e che desiderano beneficiare dell'anticipazione dei crediti fiscali relativi a Ecobonus e Sismabonus.

UniCredit Factoring accoglie in cessione il corrispettivo del credito di imposta derivante da spese sostenute da condomini per l'effettuazione di interventi di efficienza energetica o lavori di messa in sicurezza antisismica. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre valutare se anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Creatività copertina e introduzione: UniCredit S.p.A.

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Maggio 2020



Le soluzioni
per le cose che contano.

www.unicreditfactoring.it

